

INFORMATIVA PRELIMINARE

DOCUMENTO INFORMATIVO SUI RISCHI SPECIFICI PRESENTI NELLA AST DI MACERATA (DIR) - RISCHI INTERFERENZIALI PROCEDURE ED OBBLIGHI

Oggetto appalto:

**FORNITURA DI MATRICI DERMICHE ACELLULARI DI
DERIVAZIONE PORCINA PRESAGOMATE (ADM) PER LE
ESIGENZE DELL'AZIENDA SANITARIA TERRITORIALE DI
MACERATA**

Come disposto dall'art. 26 comma 3-bis D.Lgs 81/08 e s.m.i. con la presente informativa si trasmettono le informazioni in merito ai luoghi di lavoro, le misure di prevenzione e protezione, le cautele di sicurezza di carattere generale, che dovrete obbligatoriamente far adottare al Vs. personale o a Vs. incaricati che, a qualunque titolo, accedono negli spazi e nei luoghi di pertinenza dell'AST Macerata.

DEFINIZIONI	3
ABBREVIAZIONI	4
STRUTTURE PRESENTI NELL'AST MACERATA	5
DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA	9
TIPOLOGIA DEI RISCHI	9
SERVIZI ESTERNALIZZATI	10
• INTERFERENZA	10

- METODOLOGIA E CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO 10**

IL PROBLEMA DELLA COMPATIBILITÀ ELETTROMAGNETICA IN AMBIENTE SANITARIO È DOVUTO DAL COMPORTAMENTO DI ALCUNE APPARECCHIATURE ELETTROMEDICALI SE POSTE IN PROSSIMITÀ CON ALTRE APPARECCHIATURE ELETTROMEDICALI E NON, CHE EMETTEVANO CAMPI ELETTROMAGNETICI. 35

IL LIVELLO DEL CAMPO AL DI SOTTO DEL QUALE LE APPARECCHIATURE ELETTROMEDICALI NON DOVREBBERO SUBIRE INTERFERENZE È DI 3V/M. 35

LA DIRETTIVA 89/336/CEE (DIRETTIVA COMPATIBILITÀ ELETTROMAGNETICA) ENTRATA IN VIGORE IN ITALIA NEL GENNAIO 1996 RIGUARDA OGNI MACCHINA, APPARECCHIATURA, SISTEMA CHE CONTENGA AL SUO INTERNO COMPONENTI ELETTRICI O ELETTRONICI, I QUALI DEVONO ESSERE COSTRUITI IN MODO TALE CHE: 35

- L'EMISSIONE DI DISTURBI ELETTROMAGNETICI GENERATI SIA LIMITATA AD UN LIVELLO TALE CHE CONSENTA UN NORMALE FUNZIONAMENTO DEGLI APPARECCHI RADIO, DI TELECOMUNICAZIONE E DEGLI APPARECCHI IN GENERE; 35

- L'IMMUNITÀ INTRINSECA CONTRO LE PERTURBAZIONI ELETTROMAGNETICHE ESTERNE SIA TALE DA CONSENTIRE UN FUNZIONAMENTO NORMALE. 35

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI 42

DEFINIZIONI

APPALTANTE O COMMITTENTE (Chi dà in appalto)

Il soggetto per conto del quale viene svolta l'attività di servizio, lavori o forniture, indipendentemente da eventuali frazionamenti nella sua realizzazione. Nel caso di appalto di opera pubblica, il committente è il soggetto titolare di potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dell'appalto.

APPALTATORE

È il soggetto che si obbliga nei confronti del Committente a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri secondo le modalità pattuite e la regola dell'arte.

APPALTO

L'appalto è il contratto col quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, l'obbligazione di compiere in favore di un'altra (committente o appaltante) il compimento di un'opera o di un servizio.

Tipi di appalto:

- appalti di servizi;
- appalti di forniture;
- appalti di lavori ed opere.

CONTRATTO D'APPALTO

Contratto d'appalto è il contratto con il quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in danaro (art. 1655 c.c.);

CONTRATTO D'OPERA

Il contratto d'opera si configura quando una persona si obbliga a compiere verso un corrispettivo un'opera o un servizio con lavoro prevalentemente proprio e senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente, pervenendo al risultato concordato (art. 2222c.c.);

CONTRATTO DI SOMMINISTRAZIONE

La somministrazione è il contratto con il quale una parte si obbliga, verso corrispettivo di un prezzo, a eseguire a favore dell'altra parte prestazioni periodiche o continuative di cose e di servizi (artt. 1559 e 1677 del Codice Civile).

CONTRATTO DI SUBAPPALTO

È la cessione di una quota di lavoro, servizio o fornitura da parte del soggetto affidatario del contratto ad un terzo, il subappaltatore, previa autorizzazione del committente (art. 1656 c.c.) e con le limitazioni di cui all'art. 105 D.Lgs. 50/2016. Il subappaltante deve corrispondere al subappaltatore gli oneri della sicurezza previsti per la quota parte del lavoro, servizio o fornitura affidato in subappalto.

CONTRATTO IN CONCESSIONE

Le «concessioni di lavori pubblici» sono contratti a titolo oneroso, conclusi in forma scritta, aventi ad oggetto, in conformità al codice dei contratti, l'esecuzione, ovvero la progettazione esecutiva e l'esecuzione, ovvero la progettazione definitiva, la progettazione esecutiva e l'esecuzione di lavori pubblici o di pubblica utilità, e di lavori ad essi strutturalmente e direttamente collegati, nonché la loro gestione funzionale ed economica, che presentano le stesse caratteristiche di un appalto pubblico di lavori, ad eccezione del fatto che il corrispettivo dei lavori consiste unicamente nel diritto di gestire l'opera o in tale diritto accompagnato da un prezzo, in conformità al codice dei contratti. La «concessione di servizi» è un contratto che presenta le stesse caratteristiche di un appalto pubblico di servizi, ad eccezione del fatto che il corrispettivo della fornitura di servizi consiste unicamente nel diritto di gestire i servizi o in tale diritto accompagnato da un prezzo.

DATORE DI LAVORO

Il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.

Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomia nei poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo.

DUVRI

Documento unico di valutazione dei rischi di interferenza di cui all'art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. Documento redatto dal committente al fine di valutare i rischi connessi all'espletamento dell'appalto e definirne le misure di prevenzione, protezione, coordinamento e cooperazione nonché i relativi costi per eliminare o ridurre i rischi da interferenza. Nel campo di applicazione del D.Lgs. 50/2016 (appalti pubblici) tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto. Tale documento deve essere allegato al contratto d'appalto o d'opera e deve essere adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture.

ABBREVIAZIONI

DEC: Il Direttore dell'Esecuzione del Contratto è il responsabile del progetto, a meno di diversa indicazione della stazione appaltante, e salvo che nelle seguenti due ipotesi:

- o prestazioni di importo superiore ad euro 500.000;
- o prestazioni particolarmente complesse sotto il profilo tecnologico ovvero che richiedono l'apporto di una pluralità di competenze ovvero caratterizzate dall'utilizzo di componenti o di processi produttivi innovativi o dalla necessità di elevate prestazioni per quanto riguarda la loro funzionalità.

RUP: Responsabile Unico del Progetto (vds. Codice dei contatti pubblici D.Lgs. 36/2023, all'articolo 15 e all'allegato I.2, in cui vengono descritti compiti e funzioni del RUP)

SPP: Servizio Prevenzione e Protezione aziendale AST Macerata.

RSPP: Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

U.O.: Unità Operativa (UOC, UOSD, UOS, Servizio, etc.)

STRUTTURE PRESENTI NELL'AST MACERATA

Elenco Indicativo e non Esaustivo

- AST Macerata sede di Civitanova Marche:

comprende i comuni di Civitanova Marche, Montecosaro, Montefano, Montelupone, Monte San Giusto, Morrovalle, Potenza Picena, Porto Recanati, Recanati e sono presenti le seguenti strutture, dislocate nel territorio:

PRESIDIO UNICO OSPEDALIERO	Sede:
Ospedale Civitanova Marche	Via Ginevri - Civitanova Marche
Casa della Salute di Recanati	P.le A. da Recanati - Recanati

DIPARTIMENTO AREA TERRITORIALE	Sede:
Coordinamento Sanità Assistenza (C.S.A.)	Via Monti Sala - Monte San Giusto
Coordinamento Sanità Assistenza (C.S.A.)	Viale Roma 133 - Montecosaro Scalo
Coordinamento Sanità Assistenza (C.S.A.)	Via Pallotta 8 - Montefano
Coordinamento Sanità Assistenza (C.S.A.)	Via Vecchiotti 25 - Montelupone
Coordinamento Sanità Assistenza (C.S.A.)	P.zza del Borgo - Porto Recanati
Poliambulatorio	Via delle Fonti - Porto Potenza Picena
Poliambulatorio (Casa della Salute di Recanati)	P.le A. da Recanati - Recanati
Poliambulatorio	Via Abruzzo - Civitanova Marche
Poliambulatorio	Via Tiziano 1 - Trodica di Morrovalle
Residenza Sanitaria Assistenziale (R.S.A.) (Gestione Cooperativa)	Via XX Settembre 1 – Recanati (IRCER)

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	Sede:
	Via Ginocchi - Civitanova Marche
	Via Bonfini 2 – Recanati

DIPARTIMENTO DIPENDENZE PATOLOGICHE	Sede:
S.E.R.T.	Via D'Annunzio - Civitanova Marche

DIPARTIMENTO SALUTE MENTALE	Sede:
Centro Salute Mentale Civitanova Marche (Palazzina area Ospedaliera)	Via D'Annunzio - Civitanova Marche
C.S.M. Gruppo appartamenti	Silvio Pellico 41 – Civitanova Marche
C.S.M. Ambulatori	Via Madonna Cupa da Varano - Recanati
SRR Recanati (Attualmente Inagibile)	Via Piaggia Castelnuovo - Recanati

DIPARTIMENTO MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA (svolge attività anche negli ospedali e poliambulatori)	Sede:
Attività ambulatoriale (Casa della Salute di Recanati)	P.le A. da Recanati – Recanati

UFFICI AMMINISTRATIVI	Sede:
	P.zza Garibaldi - Civitanova Marche

ALTRI STRUTTURE	Sede:
EX SCUOLA GRAMSCI (Ex Istituto Climatico) - INAGIBILE	in via Gramsci n. 28/30 – Porto Recanati
ALZHEIMER Recanati – Attività ambulatoriale	Via XX Settembre 1 – Recanati (IRCER)

- AST Macerata sede di Macerata:**

comprende i comuni di Macerata, Corridonia, Montecassiano, Mogliano, Petriolo, Urbisaglia, Appignano, Pollenza, Treia, Tolentino, Belforte del Chienti, Caldarola, Camporotondo, Cessapalombo, Serrapetrona, Sarnano, Colmurano, Gualdo, Loro Piceno, Monte San Martino, Penna San Giovanni, Ripe San Ginesio, San Ginesio, San Angelo in Pontano, sono presenti le seguenti strutture, dislocate nel territorio:

PRESIDIO UNICO OSPEDALIERO	Sede:
Ospedale Generale Provinciale Macerata	Via S. Lucia 2 - Macerata
Osp. MC Palazzina Ex Malattie Infettive - CANTIERE	Via S. Lucia – Macerata - CANTIERE
Palazzina sede AVULSS e Sclerosi Multipla	Via B. Gigli - Macerata
Ospedale Tolentino - INAGIBILE	Viale della Repubblica - Tolentino
Casa della Salute di Treia	Via Leopardi - Treia

DIPARTIMENTO AREA TERRITORIALE / MEDICINA RIABILITATIVA	Sede:
Residenza Sanitaria Assistenziale (R.S.A.) - INAGIBILE	Viale Italia – Corridonia
Residenza Sanitaria Assistenziale (R.S.A.) - INAGIBILE	Via Gioberti - San Ginesio
Distretto di Macerata	Belvedere Raffaello Sanzio - Macerata
Distretto di Tolentino CITTADELLA	Zona industriale Tolentino
Distretto Treia (Casa della Salute di Treia)	Via Leopardi - Treia
Distretto di San Ginesio	Via Gioberti - San Ginesio
Distretto di Sarnano	Via Pierucci - Sarnano
Distretto di Mogliano	P.le San Michele - Mogliano
Distretto di Pollenza	Viale G. Leopardi - Pollenza
Distretto di Urbasaglia	P.za Minerva - Urbisaglia
Distretto di Montecassiano	Via R. Giorni - Montecassiano
Distretto di Petriolo	Via del Pino - Petriolo
Distretto di Corridonia	V.le Italia - Corridonia
Distretto di Caldarola INAGIBILE (attività in container Via Rimessa, 11)	Via B. Giovanni - Caldarola
Distretto di Passo Sant'Angelo	C.da Passo Sant'Angelo - Passo S'Angelo
Hospice (Ospedale Generale Provinciale Macerata)	Via S. Lucia 2 - Macerata

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	Sede:
	Via D. Annibali - Piediripa Macerata (PSAL-ISP-SIAN-Vaccini ecc.)
	Via Cluentina 35/B - Piediripa Macerata
	Viale della Repubblica – Tolentino (Palazzina ex farmacia) (Serv. Veterinario) Belvedere R. Sanzio - Macerata
	Punto Vaccinazione Popolazione (PVP): Piediripa Macerata - CHIUSO

DIPARTIMENTO SALUTE MENTALE (Area Territoriale)	Sede:
Ex Centro Diurno Salute Mentale - INAGIBILE	Via Dei Velini - Macerata
Centro di Salute Mentale (C.S.M.)	Via S. Lucia - Macerata
Centro Diurno	Via S. Lucia - Macerata

Struttura Residenziale Riabilitativa (S.R.R.)	Via Verga – Macerata
Casa Protetta	P.le R. Giorgi – Montecassiano
Centro Diurno	Via Forlanini 1 – Tolentino

DIPARTIMENTO DIPENDENZE PATOLOGICHE	Sede:
S.E.R.T.	Via Santa Lucia – Macerata
Comunità “Zero”	Via Alberotondo – Macerata

DIPARTIMENTO MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA (svolge attività anche negli ospedali e poliambulatori)	Sede:
Reparto Riabilitazione intensiva	Via Leopardi Casa della Salute – Treia
Attività ambulatoriale	Via Leopardi Casa della Salute – Treia
Attività ambulatoriale	Via Beniamino Gigli 15 – Macerata
Attività ambulatoriale	Viale Italia – Corridonia
Attività ambulatoriale (lesionato sisma)	Via delle Rimembranze – Sarnano
Attività ambulatoriale	Via Gioberti – San Ginesio

UFFICI AMMINISTRATIVI	Sede:
Direzione Strategica	Via Cluentina 35/B – Piediripa Macerata
ATL	Via D. Annibali – Piediripa Macerata
Direzione Amministrativa Ospedaliera	Via Beniamino Gigli – Macerata

ALTRI STRUTTURE	Sede:
Farmacia Territoriale (palazzina condivisa con Serv. Veterinario)	Via Belvedere R. Sanzio, n. 1 – Macerata

• **AST Macerata sede di Camerino:**

comprende i comuni di Camerino, Acquacarina, Bolognola, Castelsantangelo sul Nera, Castelraimondo, Esanatoglia, Fiastra, Fiordimonte, Fiuminata, Gagliole, Matelica, Montecalvo, Muccia, Pievebovigliana, Pieve Torina, Pioraco, San Severino Marche, Sefro, Serravalle di Chienti, Ussita, Visso sono presenti le seguenti strutture, dislocate nel territorio:

PRESIDIO UNICO OSPEDALIERO	Sede:
Ospedale Camerino	Loc. Caselle - Camerino
Ospedale San Severino Marche	Via del Glorioso - San Severino Marche
Ospedale di Matelica	Viale Europa - Matelica

DIPARTIMENTO AREA TERRITORIALE	Sede:
Residenza Sanitaria Assistenziale (R.S.A.) (Ospedale di Matelica)	Ospedale Viale Europa - Matelica
Distretto di Castelraimondo	Strada Camerte, 1 - Castelraimondo
Distretto Camerino	Loc. Caselle - Camerino
Distretto - sede Matelica (Ospedale di Matelica)	Ospedale Viale Europa - Matelica
Distretto - sede San Severino Marche	Via del Glorioso - San Severino Marche
Poliambulatorio INAGIBILE	Via G. Rosi 6 – Visso (s.n.c. - container CAMPO)
Distretto di Pieve Torina	s.n.c. - container CAMPO - Pieve Torina
Distretto di Fiuminata	Via Leopardi - Fiuminata
Distretto di Pioraco	P.zza D. Alighieri, 1 - Pioraco
Poliambulatorio Serravalle di Chienti	V.le Chienti - Serravalle di Chienti
Ambulatorio Sefro	P.zza Bellanti - Sefro
Ambulatorio Fiastra	Via Roma - Fiastra
Ambulatorio Esanatoglia	Via Spiazze - Esanatoglia

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	Sede:
	via E. Betti, 34 – Camerino (Palazzina SERT)
	Statale Settempedana - Castelraimondo
	Via del Glorioso - San Severino Marche (Ospedale SSM)
	Viale Europa – Matelica (Ospedale di Matelica)

DIPARTIMENTO SALUTE MENTALE (Area Territoriale)	Sede:
Struttura Residenziale Riabilitativa (S.R.R.)	Via Casetre - Gagliole
Centro Diurno - CSM	Via G. Leopardi - Camerino
Centro Diurno – Amb. Salute mentale	Via B. Eustachio, 101 - San Severino Marche
Centro Diurno	Viale Europa - Matelica

DIPARTIMENTO DIPENDENZE PATOLOGICHE	Sede:
S.E.R.T.	Via E. Betti, 34 - Camerino

UFFICI AMMINISTRATIVI	Sede:
	Ex sede amministrativa (Palazzo Esposte)
	Loc. Caselle – Camerino (Palazzina Distretto Camerino)

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA

AST Macerata

L'AST Macerata svolge nelle strutture di pertinenza un servizio socio sanitario che si traduce con l'assistenza, la cura e la riabilitazione delle persone debilitate e la diagnosi delle patologie umane. Per l'espletamento di questo servizio, la AST Macerata è articolata in una serie di Unità Operative (U.O.) che svolgono, sia attività specifiche in ambito sanitario, che attività di servizi. L'attività lavorativa è principalmente relativa alla diagnosi e cura delle malattie, negli ambienti di degenza e negli ambulatori.

Vengono inoltre svolte diverse altre funzioni tra cui:

- gestione amministrativa, controllo ed indirizzo programmatico delle attività sanitarie nei confronti dei pazienti utenti;
- prevenzione delle patologie trasmissibili in ambiente di vita, degli infortuni e delle malattie professionali negli ambienti di lavoro, prevenzione delle zoonosi;
- attività di produzione di beni e servizi di supporto;
- attività tecniche di manutenzione di strutture ed impianti ed apparecchiature;
- gestione della produzione e distribuzione interna di beni e servizi per la ristorazione,
- acquisizione di beni e materiali di consumo interno;
- attività collegate alla produzione e smaltimento di rifiuti.

TIPOLOGIA DEI RISCHI

In ambito sanitario, data la molteplicità delle attività svolte, di processi adottati, di sostanze utilizzate si può essere esposti a svariati rischi, quali:

- agenti biologici (puntura accidentale, contaminazione per via ematica o parenterale, Covid-19);
- sostanze pericolose: agenti chimici, cancerogeni, amianto (contaminazione per inalazione-contatto-ingestione, reazioni allergiche, ecc.);
- agenti fisici: campi elettromagnetici (RM); radiazioni ionizzanti (Rx, radiofarmaci, ecc.); radiazione ottiche (UV, RI, Laser), rumore, vibrazioni;
- movimentazione manuale dei carichi e dei pazienti;
- videoterminali;
- rischi psico-sociali ed organizzativi (stress lavoro correlato, burn-out, mobbing, aggressioni);
- impianti e apparecchiature elettriche.

L'entità di esposizione ad uno o più rischi non coinvolge equamente tutti i lavoratori dell'azienda, ma dipende dal tipo di attività svolta nei vari ambienti e dalla probabilità che si verifichi un evento dannoso a causa dell'accadimento di un incidente o infortunio o quasi infortunio per la ridotta o assenza di adeguate misure di sicurezza inerenti l'ambiente di lavoro, le macchine e/o le apparecchiature utilizzate, dispositivi/presidi medici, dispositivi di protezione collettiva/individuale, ecc.....

Ovviamente, la riduzione dei potenziali suddetti rischi è funzione del grado di sicurezza che offrono le strutture, gli impianti, le apparecchiature, della disponibilità di dispositivi di protezione collettiva/individuale, del grado di informazione e formazione degli operatori.

SERVIZI ESTERNALIZZATI

Nelle strutture dell'AST Macerata sono presenti dei servizi esternalizzati, che possono presentare dei rischi interferenziali con l'attività/servizio appaltato, tra cui:

(Elenco a titolo esemplificativo e non esaustivo)

Pulizie e raccolta rifiuti
Manutenzioni impiantistiche (elettrico, idrico, appalto calore)
Manutenzione infissi
Manutenzione impianti elevatori-ascensori
Manutenzione verde (oggetto appalto)
Servizio archiviazione
Trasporto materiale sanitario e non sanitario
Servizio Lavanderia
Gestione Bar
Ristorazione
Fornitura di Gas Medicali – impianti e rete di distribuzione
.....

Gli atti deliberativi e la documentazione relativa alle ditte appaltatrici sono conservate presso l'UOC Acquisti e Logistica e/o presso l'UOC Patrimonio, Nuove Opere, Attività Tecniche.

• INTERFERENZA

Circostanza dove si verifica un contatto rischioso tra il personale della Committente e quello dell'Appaltatrice o tra il personale di imprese diverse che operano contemporaneamente nella stessa area aziendale con contratti indipendenti. Fra le situazioni rischiose vengono indicati i rischi. Nel DUVRI, non devono essere riportate le misure per eliminare i rischi propri derivanti dall'attività delle singole imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi, ma solo i rischi derivanti dalle interferenze presenti nell'effettuazione della prestazione.

Sono rischi interferenti, per il quale occorre redigere il DUVRI:

- rischi derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte ad opera di appaltatori diversi;
- rischi immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- rischi esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- rischi derivanti da modalità di esecuzione particolari (che comportano rischi ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata), richieste esplicitamente dal committente.

• METODOLOGIA E CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Per la valutazione dei rischi interferenziali, si procede secondo la formula:

$$R_i = P_i \times D_i$$

Dove:

R_i = Rischio da interferenza;

P_i = Probabilità che si verifichi un danno potenziale provocato da un'interferenza;

D_i = Gravità del danno potenziale provocato da un'interferenza

La **scala delle probabilità P_i** fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato (es. frequenza e durata dell'esposizione da parte dell'operatore) e/o all'esistenza di dati

statistici noti al riguardo (es. dati di letteratura e modelli; dati statistici aziendali o di comparto) e/o al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa (che a volte costituisce l'unica fonte di valutazione disponibile).

Elementi principali che concorrono all'incremento del livello di Probabilità:

- Concomitanza di più anomalie che concorrono a determinare la stessa tipologia di rischio;
- Possibile influenza di fattori ambientali o di altri fattori esterni difficilmente controllabili;
- Necessità del mantenimento di misure di sicurezza per l'eliminazione delle interferenze e loro affidabilità (in ordine di affidabilità: adozione e mantenimento di sistemi tecnici e/o organizzativi, necessità di utilizzo di specifici DPI, necessità di specifica informazione, formazione, addestramento dei lavoratori);
- Tipologia e durata delle attività;
- Confronto con dati bibliografici o situazioni analoghe.

LE CATEGORIE DI PROBABILITÀ (Pi) SONO LE SEGUENTI:

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONE
1	Improbabile	Il verificarsi dell'evento è subordinato ad un concatenamento di eventi indipendenti tra loro. L'accadimento dell'evento è creduto impossibile dagli addetti e non c'è evidenza di eventi simili avvenuti in precedenza. Il rischio è insignificante, con trascurabile probabilità che derivi un danno per i lavoratori e non è ragionevole prevedere che aumenti in futuro.
2	Poco Probabile	Il verificarsi dell'evento dipende da condizioni "sfortunate". Il verificarsi dell'evento avverso creerebbe reazioni di grande stupore tra gli addetti. Eventi simili si sono verificati molto raramente in precedenza. Il rischio comporta che si possa verificare un danno per i lavoratori in particolari e rare situazioni, senza prove che tale danno derivi dal rischio stesso.
3	Probabile	Il verificarsi dell'evento dipende da condizioni non direttamente connesse alla specifica situazione ma comunque possibili. Il verificarsi dell'evento creerebbe reazioni di moderato stupore tra gli addetti. Eventi simili sono già stati riscontrati in letteratura. Il rischio comporta una certa probabilità che si verifichi un danno per i lavoratori, anche se in modo non sempre diretto e prevedibile, con la possibilità che aumenti in futuro.
4	Molto Probabile	Il verificarsi dell'evento dipende da condizioni direttamente connesse alla specifica situazione. Il verificarsi dell'evento non provocherebbe nessuna reazione di stupore. Eventi simili sono già accaduti in azienda o in aziende simili. Il rischio comporta un'elevata probabilità che si verifichi un danno certo per i lavoratori.

Elementi principali che concorrono all'incremento del livello di Gravità:

- Tipologia di rischio (analisi dell'anomalia riscontrata e determinazione della possibilità di causare un'esposizione a uno o più agenti materiali);
- Caratteristiche degli agenti materiali, loro effetti in termini di entità della manifestazione del rischio e conseguenze dell'esposizione (danno);
- Caratteristiche degli esposti al rischio (esame del tipo di esposizione e delle caratteristiche dei soggetti esposti al rischio);
- Confronto con dati bibliografici e situazioni analoghe.

LE CATEGORIE DI GRAVITÀ (Di) SONO LE SEGUENTI:

VALORE	LIVELLO	CRITERIO
1	LIEVE	Evento/esposizione cronica che dà luogo a disturbi rapidamente reversibili. Il danno è ad un livello molto lieve, quasi assente, e Comporta una malattia o infortunio facilmente reversibile in modo completo ed in breve tempo.
2	MEDIO	Evento/esposizione cronica che dà luogo a disturbi reversibili.

		Il danno è sotto controllo ad un livello accettabile, nel rispetto delle normative della Comunità Europea o di quelle nazionali, e può comportare una malattia o infortunio del tutto reversibili.
3	GRAVE	Evento/esposizione cronica con effetti di invalidità permanente parziale o comunque irreversibili. Il danno non è sufficientemente sotto controllo, è legittimo pensare che possa aumentare in futuro e comporta un'invalidità parziale permanente.
4	GRAVISSIMO	Evento con invalidità totale o mortale. Esposizione cronica con effetti mortali o totalmente invalidanti. Il danno non è sotto controllo e la malattia o infortunio comporta un'invalidità permanente o un effetto letale.

La significatività del rischio da interferenze RI sarà classificata tenendo conto che i rischi che possono provocare i danni più gravi occupano nella matrice le caselle in alto a destra (probabilità elevata, danno molto grave) mentre quelli minori, le posizioni più vicine all'origine degli assi (probabilità trascurabile, danno lieve), con tutta la serie di posizioni intermedie conseguenti.

In ogni caso, ove necessario, la determinazione del livello di rischio potrà avvenire anche a seguito di approfondimenti specifici (indagini ambientali, indagini fonometriche, altre indagini tecniche, ecc.).

Per ciascun rischio saranno quindi definite, in seguito, le ulteriori misure di prevenzione e protezione idonee alla sua eliminazione.

P - Probabilità	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4
		1	2	3	4
		M - Magnitudo (Danno)			

Come previsto dall'art. 26 c3-ter del D.Lgs n. 81/2008 e s.m.i. l'AST Macerata in qualità di soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto.

LEGENDA

GRADI DI RISCHIO			
Trascurabile	Basso	Medio	Alto
T	B	M	A
IR = 1	2 <IR> 3	4 <IR> 9	IR>9
Il rischio è insignificante ora e non è ragionevolmente prevedibile che	Il rischio è sotto controllo ad un livello accettabile, conformemente alle norme di	Il rischio è sotto controllo ma richiede attenzione per contenerle e/o ridurne l'entità.	Il rischio è alto e richiede un monitoraggio continuo ed un elevato livello di

aumenti in futuro.	riferimento.		attenzione.
--------------------	--------------	--	-------------

Rischio	Indice rischio T - B – M - A	Misure prevenzione e protezione Committente	Misure prevenzione e protezione Appaltatore
INTERFERENZA CON PERSONALE DITTE SERVIZI ESTERNALIZZATI	BASSO	In presenza di altre imprese appaltatrici e/o lavoratori autonomi l'O.E. redige e trasmette il cronoprogramma dei lavori condiviso con il DEC (in assenza o se le figure coincidono il RUP) concordando misure organizzative e procedurali in modo da evitare le interferenze. Concordare i tempi ed i percorsi di transito; In caso di limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro informa Immediatamente il DEC (in assenza o se le figure coincidono il RUP). Segnalare ai referenti delle sedi in cui si opera la propria presenza all'interno dei locali. Svolgere le proprie mansioni in modo da non ostacolare lo svolgimento delle attività esternalizzate, le attività ordinarie in particolare quella sanitaria; Evitare situazioni conflittuali.	Evitare situazioni conflittuali. I dipendenti dell'AST di Macerata dovranno sempre rispettare le limitazioni poste in essere nelle zone in cui si svolgono i servizi appaltati ed attenersi alle indicazioni fornite, senza rimuovere le delimitazioni o la segnaletica di sicurezza poste in essere.

1. RISCHI INTERFERENZIALI INDOTTI DALLE ATTIVITA' DELLE DITTE APPALTATRICI PROCEDURE, OBBLIGHI E NOTE

Di seguito vengono presi in considerazione i potenziali rischi interferenziali che possono essere introdotti dalle Ditte Appaltatrici all'interno delle sedi aziendali della Committenza per le attività richieste e oggetto di Appalto siano esse forniture e/o servizi e/o lavori.

Per ogni potenziale rischio individuato vengono riportate le procedure da attuare e gli obblighi a cui le Ditte Appaltatrici è richiesto di rispettare.

1.1. OPERAZIONI DI CARICO, SCARICO E MOVIMENTAZIONE DELLE MERCI CARICO/ SCARICO

- l'automezzo deve pervenire nel luogo indicato all'atto dell'aggiudicazione e secondo le informazioni del Referente aziendale;
- procedere nell'area a passo d'uomo seguendo la segnaletica;
- i mezzi elettrici e/o ibridi secondo la normativa europea (regolamento ECE n.138 in riferimento al Regolamento UE n. 1576/2017) devono essere dotati di indicatore acustico (dispositivo AVAS cicalino). Il dispositivo sonoro si deve attivare nel senso di marcia normale e in retromarcia e deve emettere un suono compreso tra almeno 56 decibel e un massimo di 75 decibel. Inoltre non può in alcun modo essere disattivato.
- nel caso di mezzi ingombranti può essere necessario interdire temporaneamente ogni altro accesso alla zona;
- il mezzo deve impegnare le aree di carico/scarico merci solo quando non sono utilizzate da altri soggetti;

- prima di procedere allo scarico/carico verificare che il mezzo sia stato assicurato per evitare spostamenti intempestivi (motore spento, freno a mano e marcia inserita);
- i mezzi non devono essere parcheggiati o rimanere in sosta di fronte alle uscite di emergenza, lungo la corsia di emergenza, nei pressi dei quadri elettrici, cabine del metano o elettriche e in ogni caso in modo tale da ostacolare l'attività di mezzi di soccorso e l'accesso di ambulanze;
- obbligo di spegnere i motori in fase di carico/ scarico da parte dell'appaltatore. Qualora non sia possibile per motivi tecnici si dovrà provvedere a verificare che la persistenza dei gas di scarico non invada bocche di aspirazione, aperture e finestre in contatto diretto con i reparti, servizi ecc.;
- prima di movimentare i carichi verificare il buon posizionamento delle merci sui mezzi utilizzati per lo scarico al fine di evitare cadute e/o scivolamenti;
- se l'attività di carico/scarico è eseguita dall'Appaltatore questo deve movimentare il materiale con mezzi propri ed adeguati, atti ad effettuare le manovre in sicurezza, senza provocare danni a persone o a cose; il personale della AST Macerata assumerà solo compiti di controllo a debita distanza di sicurezza;
- all'operatore dell'azienda appaltatrice è vietato sostare nei pressi delle zone operative dei carrelli elevatori e al di sotto dei carichi sospesi;
- nelle operazioni di manovra degli automezzi e in caso di limitata visibilità, deve essere presente una persona a terra per fornire indicazioni all'autista;
- le attrezzature non targate utilizzate per la movimentazione delle merci, devono possedere l'autorizzazione da parte della motorizzazione civile per transitare all'esterno dei presidi ospedalieri;
- è fatto assoluto divieto al personale dipendente della AST Macerata, di salire sui mezzi dell'Operatore Economico;
- agli autisti è assolutamente vietato accedere all'interno delle strutture aziendali se non espressamente previsto dal contratto.

MOVIMENTAZIONE ESTERNA

- la movimentazione esterna dei materiali e/o apparecchiature ad opera degli operatori delle Ditte Appaltatrici deve avvenire seguendo i percorsi prestabiliti al fine di non intralciare la circolazione presso le sedi della AST Macerata;
- la movimentazione di materiale deve essere effettuata in sicurezza e, se necessario, con l'ausilio di appositi carrelli o ausili dell'appaltatore;
- il materiale e le attrezzature vanno sistemati nei carrelli e/o sui traspallets in modo da escludere qualsiasi rischio di caduta e/o scivolamento e in modo tale da non sporgere dalla sagoma del carrello per non creare situazioni di pericolo a visitatori, a utenti, a pazienti ricoverati e non, a dipendenti di altre ditte o a lavoratori autonomi;
- la velocità di spostamento deve essere adeguata ai possibili rischi legati anche dalla natura e dallo stato di conservazione delle pavimentazioni;
- usare la massima prudenza per non creare danni a personale della AST Macerata, a visitatori, a utenti, a pazienti ricoverati o non, a dipendenti di altre ditte o lavoratori autonomi;
- speciale attenzione va tenuta negli incroci e in corrispondenza delle porte di uscita;
- non lasciare mai materiale e/o oggetti che possano creare ostacoli nelle vie di transito;
- prestare particolare attenzione nei luoghi con spazio ridotto o disagiati al fine di evitare urti che potrebbero comportare infortuni e lesioni a chi svolge l'attività ed a terzi;
- prestare attenzione ad eventuali finestre e/o porte aperte;
- prestare attenzione ad eventuali pavimenti sconnessi che possono presentare fessurazioni e avvallamenti o eventuali gradini, tappeti non fissati, tombini ecc...
- nel caso di sosta posizionare il mezzo di trasporto o il materiale in modo che non risulti di intralcio o di ostacolo per le persone o altri mezzi di trasporto;

- nella movimentazione dei carichi e delle macchine assicurarsi di avere sempre una idonea visibilità;
- l'uso degli impianti di sollevamento deve essere autorizzato dagli addetti della sicurezza interna e utilizzato rispettando le caratteristiche degli stessi.
- se si devono trasportare macchinari o attrezzature pesanti è necessario chiedere preventivamente alla U.O.C. Patrimonio, Nuove Opere, Attività Tecniche AST Macerata la portata delle solette ed effettuare il trasporto solo dopo aver ottenuto l'autorizzazione del Responsabile (o suo delegato) di tale struttura.

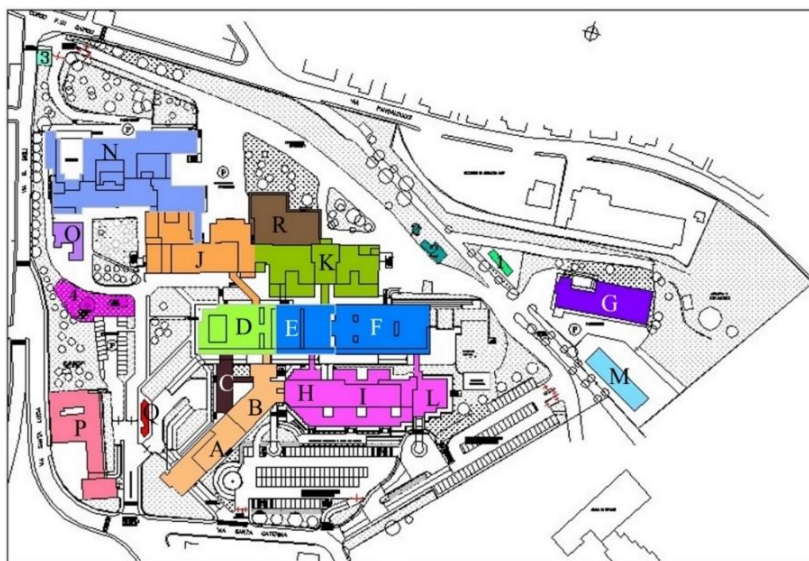
MOVIMENTAZIONE INTERNA

- la movimentazione interna dei materiali e/o apparecchiature ad opera degli operatori delle Ditte Appaltatrici deve avvenire seguendo i percorsi prestabiliti al fine di non intralciare la circolazione presso le sedi della AST Macerata;
- la movimentazione di materiale deve essere effettuata in sicurezza e, se necessario, con l'ausilio di appositi carrelli o ausili dell'appaltatore;
- il materiale e le attrezzature vanno sistemati nei carrelli e/o sui traspallets in modo da escludere qualsiasi rischio di caduta e/o scivolamento e in modo tale da non sporgere dalla sagoma del carrello per non creare situazioni di pericolo a visitatori, a utenti, a pazienti ricoverati e non, a dipendenti di altre ditte o a lavoratori autonomi;
- la velocità di spostamento deve essere adeguata ai possibili rischi legati anche dalla natura e dallo stato di conservazione delle pavimentazioni;
- usare la massima prudenza per non creare danni a personale della AST Macerata, a visitatori, a utenti, a pazienti ricoverati o non, a dipendenti di altre ditte o lavoratori autonomi;
- speciale attenzione va tenuta negli incroci dei corridoi e in corrispondenza delle porte di uscita dai locali;
- non lasciare mai materiale e/o oggetti che possano creare ostacoli nelle vie di transito;
- prestare particolare attenzione nei luoghi con spazio ridotto o disagiati al fine di evitare urti che potrebbero comportare infortuni e lesioni a chi svolge l'attività ed a terzi;
- prestare attenzione agli spigoli degli arredi, ed eventuali finestre e/o porte di arredi aperti;
- prestare attenzione lungo i percorsi interni ed esterni non urtare le vetrature con le attrezzature e/o carrelli;
- nel caso di sosta posizionare il mezzo di trasporto o il materiale in modo che non risulti di intralcio o di ostacolo per le persone o altri mezzi di trasporto;
- negli ingressi ed uscite da qualsiasi locale, nell'uscire dagli ascensori o dai montacarichi occorre che per primo esca l'operatore e in un secondo momento, verificata l'assenza di transito di persone o di altri mezzi di trasporto, il mezzo trasportato;
- nella movimentazione dei carichi e delle macchine assicurarsi di avere sempre una idonea visibilità;
- l'uso degli impianti di sollevamento deve essere autorizzato dagli addetti della sicurezza interna e utilizzato rispettando le caratteristiche degli stessi.
- se si devono trasportare/movimentare macchinari o attrezzature è necessario chiedere preventivamente alla U.O.C. Patrimonio, Nuove Opere, Attività Tecniche AST Macerata la portata delle solette (elemento strutturale di cemento armato) ed effettuare il trasporto/movimentazione solo dopo aver ottenuto l'autorizzazione del Responsabile (o suo delegato) di tale struttura.

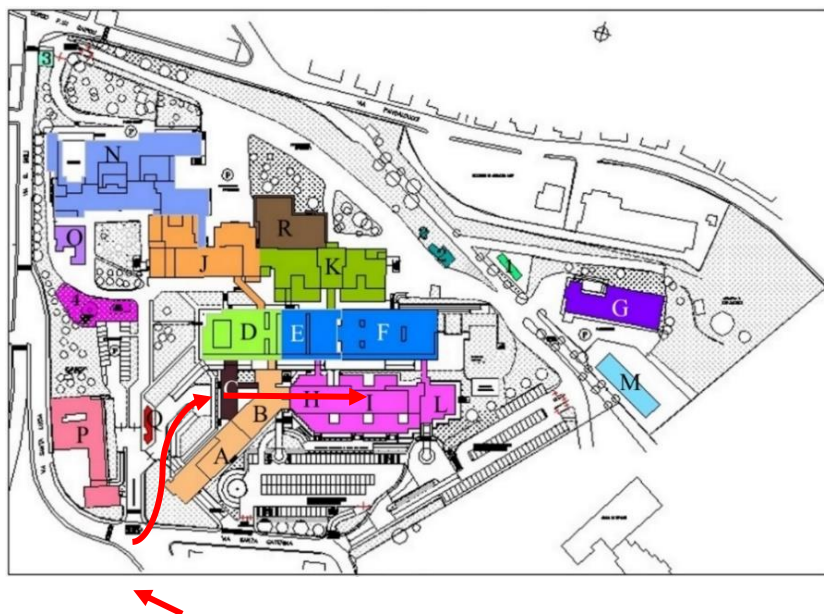
Per le strutture con viabilità più critica:

Presidio Ospedaliero di Macerata - la viabilità è critica e mancano spazi per soste prolungate per cui se si debbono svolgere operazioni con sosta di carico/scarico di materiali ingombranti è opportuno “sostare” i propri mezzi nei parcheggi adibiti al pubblico ed accedere alla Struttura Ospedaliera dagli ingressi secondari che si affacciano sullo stesso o all’interno dell’area parcheggi del personale aziendale.

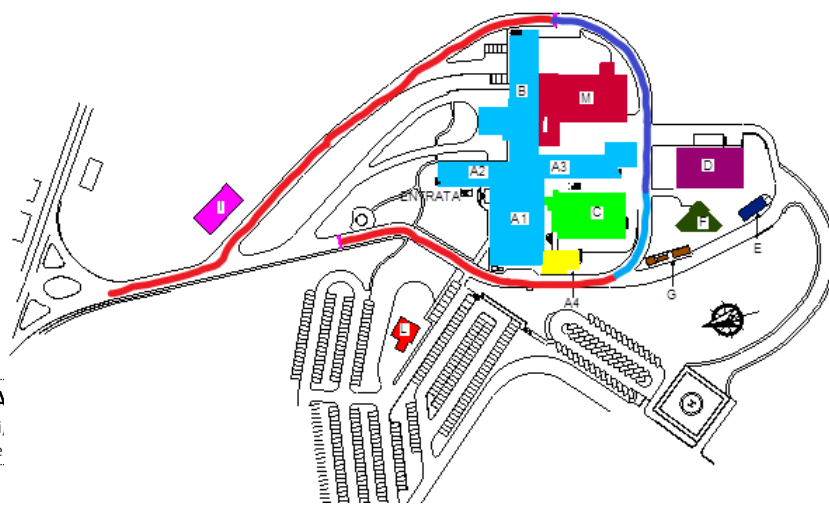
Previa autorizzazione sosta consentita nello spazio antistante l’accesso al magazzino della Farmacia Ospedaliera (zona compresa tra il blocco D _ingresso principale_ e blocco J), nello spazio antistante l’accesso esterno dei locali bar (blocco D-E) e nell’area carico/scarico del magazzino.



Consegna magazzino Osp. MACERATA



Presidio Ospedaliero di Civitanova - Lungo il percorso di accesso alle varie entrate per lo scarico/carico di merci e/o attrezzature dell’Ospedale di Civitanova Marche è possibile lungo la via di uscita, all’altezza della deviazione per la Centrale Gas Medicali, **probabile attraversamento della strada** di operatori a piedi che trasportano carrelli di



rifiuti (tratto percorso indicato in azzurro) ed operatori con carrelli elevatori che trasportano merci (tratto percorso in entrambi i sensi indicato in blu), per cui soprattutto in quel tratto procedere “a passo d’uomo”.

Accesso e circolazione nelle aree interne le strutture AST Macerata

L’accesso ai locali e i percorsi interni saranno indicati dal DEC (in assenza o se le figure coincidono dal RUP) individuato dalla Committenza in accordo con i referenti delle UU.OO. e/o dei Servizi interessati.

I percorsi esterni/interni potranno subire modifiche provvisorie durante l’arco temporale dell’appalto si raccomanda, eventualmente, di seguire la cartellonistica presente e le nuove indicazioni del DEC (in assenza o se le figure coincidono del RUP).

1.2 APPARECCHI ELETTRICI E COLLEGAMENTI ALLA RETE ELETTRICA

L’impianto elettrico all’interno degli ambienti della AST Macerata è a norma, con idonei sezionamenti delle linee e sottoposto a regolare manutenzione e verifica degli impianti compresi i gruppi di continuità. I quadri elettrici sono mantenuti chiusi e pertanto per poter accedere ai locali tecnici è necessario rivolgersi al personale della AST Macerata.

Nel caso sia necessario usufruire della rete elettrica della Committenza, prendere preventivamente accordi con il personale della U.O.C. Patrimonio, Nuove Opere, Attività Tecniche AST Macerata.

I lavoratori delle Ditte esterne che operano su impianti elettrici, apparecchiature in tensione o fuori tensione devono produrre preventivamente adeguata certificazione da parte del proprio datore di lavoro circa l’individuazione e formazione ai sensi della Norma CEI 11-27-1 (PES.PAV).

In particolare gli operatori che effettuano manutenzioni sulle apparecchiature elettromedicali dovranno essere adeguatamente formati e individuati dal datore di lavoro secondo la Norma CEI 62-148.

- Prima di iniziare i lavori/opere e assolutamente necessario chiedere al RUP e/o DEC e/o al referente U.O.C. Patrimonio, Nuove Opere, Attività Tecniche AST Macerata i punti di allacciamento – nel caso in cui se si utilizzassero più utenze elettriche l’appaltatore dovrà predisporre un sotto-quadro proprio.
- Non effettuare mai interventi e/o riparazioni sugli impianti elettrici o sulle macchine se non si è in possesso di conoscenze specifiche o delle caratteristiche di professionalità previste dalla legislazione vigente; Un impianto elettrico o una apparecchiatura definiti “sicuri” possono, per errato intervento o riparazione, diventare pericolosi. Inoltre la manomissione di un impianto o di un componente fa perdere la garanzia del costruttore.
- Evitare di intervenire su impianti sotto tensione; non si devono usare delle prese volanti e multiple; se le prolunghe sono su avvolgi cavo si devono srotolare completamente prima dell’uso (il cavo delle prolunghe dovrà avere il corretto dimensionamento in funzione della potenza richiesta).
- Non compiere, di propria iniziativa, riparazioni o sostituzioni di parti dell’impianto elettrico.
- L’esecuzione dei lavori deve avvenire secondo le norme della buona tecnica e a cura di personale qualificato.
- Durante tali lavori gli addetti dovranno essere dotati dei dispositivi di protezione nonché di apparecchiature idonee al rilevamento di cavi di tensione anche sotto traccia.
- Le attrezzature da lavoro utilizzate dovranno essere efficienti sotto il profilo della sicurezza ed il prelievo dell’energia elettrica deve avvenire nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allacciamento.
- L’azienda esterna deve utilizzare componenti (cavi, spine, prese, adattatori etc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell’arte (marchio CE o altro tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione; deve utilizzare l’impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell’arte; non deve

fare uso di cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni vistose.

- È ammesso l'uso di prese per uso domestico e similari quando l'ambiente di lavoro e l'attività in essere non presentano rischi nei confronti di presenza di acqua, polveri ed urti; in caso contrario devono utilizzarsi prese e spine del tipo industriale con adeguato grado di protezione, conformi alle norme vigenti.
- Disporre con cura i conduttori elettrici, evitando che intralcino i passaggi, in modo che corrano per terra lungo i percorsi il più vicino possibile alle pareti per ridurre i rischi di inciampo o che possano comunque essere danneggiati.
- E' vietato attivare linee elettriche volanti senza aver verificato lo stato dei cavi e senza aver avvisato il personale preposto dell'Azienda (l'uso di cavi deteriorati è tassativamente vietato).
- L'azienda esterna deve verificare che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro.
- E' vietato effettuare allacciamenti provvisori di apparecchiature elettriche alle linee di alimentazione.
- E' vietato utilizzare, nei lavori, in luoghi bagnati o molto umidi e nei lavori a contatto o entro grandi masse metalliche, utensili elettrici portatili a tensione superiore a 50 V verso terra.
- Verificare sempre l'integrità degli isolamenti prima di impiegare conduttori elettrici per allacciamenti di macchine e utensili.
- Non effettuare operazioni di pulizia su macchine elettriche con detergenti liquidi, nebulizzati o con strofinacci umidi, prima di aver disinserito la spina di alimentazione elettrica.
- Durante le interruzioni di lavoro dovrà essere tolta l'alimentazione elettrica alle apparecchiature elettriche.

Stante la possibilità di attività sanitarie in corso, potrebbe non essere possibile disattivare generalmente tutti gli impianti elettrici per cui è probabile che nelle zone interessate dai lavori ci siano dei conduttori in tensione, conseguentemente i tecnici dell'Assuntore dovranno adottare tutte le cautele del caso.

1.3 LAVORI SU IMPIANTI TERMO-IDRAULICI, GAS MEDICALI E/O TECNICI

Tutti gli impianti presenti all'interno delle sedi AST Macerata sono conformi nel rispetto delle specifiche norme, sono verificati e gestiti sia dal personale interno che da Ditte esterne qualificate.

Gli addetti, prima delle operazioni di demolizione dovranno utilizzare idonee apparecchiature atte ad individuare tubazioni e cavi sotto traccia (consultare preventivamente le planimetrie che riportano lo sviluppo degli impianti disponibili presso U.O.C. Patrimonio, Nuove Opere, Attività Tecniche AST Macerata).

Durante le operazioni di demolizione, installazione di apparecchiature, rifacimento impiantistico in base alle specifiche tecniche per l'introduzione di nuove tecnologie, potrebbe essere possibile intercettare accidentalmente le tubazioni di acqua calda/fredda, tubi adducenti gas medicali (ossigeno, protossido d'azoto, aria medica) linee degli impianti tecnici (elettricità, segnali, fonia e dati).

In caso di incidente o di situazione di emergenza con fuoriuscita dei fluidi liquidi o gassosi dovranno essere adottati i necessari provvedimenti cautelativi:

- sezionare a monte le tubazioni o tamponare le perdite (ad esempio schiacciando le estremità dei tubi di rame), spegnere principi di incendio, disattivare apparecchiature elettriche, ecc;
- in caso di fuoriuscita di gas, aerare gli ambienti interessati ed adottare i provvedimenti suggeriti dalle schede di sicurezza;
- avvertire immediatamente il personale preposto dell'U.O.C. Patrimonio, Nuove Opere, Attività Tecniche AST Macerata al fine di limitare le conseguenze e i disservizi;
prima di raggiungere l'uscita di sicurezza più prossima.

1.4 INTERRUZIONI ALLE FORNITURE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, ACQUA

- Le interruzioni dell'energia elettrica, del gas, del funzionamento degli impianti di riscaldamento / climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio, andranno sempre concordate con i Responsabili titolari delle attività presenti nell'edificio dove si interviene, con il responsabile dell'U.O.C. Patrimonio, Nuove Opere, Attività Tecniche e con il responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione.
- Le manovre di interruzione/erogazione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio e comunque sotto la supervisione del personale tecnico della Committenza e dei responsabili dell'U.O.C. Patrimonio, Nuove Opere, Attività Tecniche e del Servizio Prevenzione e Protezione.

1.5 CONTENIMENTO INQUINAMENTO ACUSTICO/VIBRAZIONI

Stante l'inserimento dell'area di lavoro all'interno di strutture sanitarie e uffici, l'Appaltatore ha l'obbligo di contenere l'emissione di rumori nei limiti compatibili con l'attività sanitaria e impiegatizia; pertanto dovrà prevedere l'utilizzo di macchinari e attrezzature rispondenti alle normative per il controllo delle emissioni rumorose in vigore al momento dello svolgimento dei lavori.

Nel caso di lavorazioni rumorose la Ditta incaricata dei lavori dovrà circoscrivere gli ambienti frapponendo schermature, chiusure di porte, o adottare tutti quei provvedimenti idonei a limitare la propagazione del rumore nei locali utilizzati per attività sanitarie.

Le eventuali attività di lavori edili dovranno essere condotte con le modalità che prevedono il minore impatto in termini di vibrazioni; qualora sia inevitabile l'utilizzo di mezzi o attrezzature che determinano importanti vibrazioni, è necessario concordare preventivamente l'attività con la Direzione Aziendale, i responsabili titolari delle attività riportate nell'appalto, il Responsabile UOC attività tecniche e SPP.

Si ritiene di ricordare alle Ditte Appaltatrici, in merito allo specifico rischio, che la prevenzione deve essere fondata su provvedimenti di tipo tecnico (tendere a diminuire la formazione di vibrazione da parte di macchine e attrezzi e successivamente limitare la propagazione diretta e indiretta sull'individuo utilizzando adeguati dispositivi di protezione individuale), di tipo organizzativo (è opportuno introdurre turni di lavoro, avvicendamenti, ecc.) e di tipo medico con visite preventive (in quanto è indispensabile una selezione professionale) e visite periodiche (per verificare l'idoneità lavorativa specifica)

1.6 CONTENIMENTO DELL'INQUINAMENTO AMBIENTALE (POLVERI E FIBRE)

L'Appaltatore è obbligato al rispetto di tutte le cautele che evitino inquinamento ambientale di polveri e fibre.

Nel caso in cui un'attività lavorativa preveda lo svilupparsi di polveri, la Ditta incaricata dei lavori dovrà operare con la massima cautela installando aspiratori o segregando gli spazi con teli/barriere per il contenimento delle polveri. Tali attività saranno programmate e, salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti), le stesse saranno svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro. Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti.

Al termine delle lavorazioni le forniture usate, le attrezzature (es. sostituzione filtri) e gli elementi installati per la segregazione degli ambienti devono essere contenute in contenitori chiusi quando sono trasportati per prevenire contaminazioni non necessarie in altre aree.

1.7 USO DI AGENTI CHIMICI VERNICIANTI, DETERGENTI, ECC.

Se per effettuare le lavorazioni è previsto da parte dell'Appaltatore l'impiego di sostanze chimiche, il loro uso deve avvenire secondo specifiche modalità operative, ovvero:

- fornire alla Committenza le schede di sicurezza dei prodotti chimici utilizzati;

- leggere le schede di sicurezza che accompagnano i prodotti (scheda che deve essere presente in sito insieme alla documentazione di sicurezza ed essere esibita su richiesta del Referente del Contratto e dal competente Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale);
- indossare i dispositivi di protezione individuale ivi specificati;
- seguire i consigli di prudenza indicati sulle etichette e nelle schede, ed in particolare evitare la dispersione nell'ambiente (atmosfera, terra o acqua) di sostanze pericolose per l'uomo e/o per l'ambiente;
- non utilizzare contenitori non etichettati e nel caso si dovesse riscontrarne la presenza degli stessi non conformi non aprirli né maneggiarne il contenuto;
- non mescolare e/o miscelare sostanze tra loro diverse e/o incompatibili, non effettuare travasi in contenitori non correttamente etichettati;
- i prodotti chimici e i loro contenitori, anche se vuoti, non devono mai essere lasciati incustoditi;
- non è ammesso lasciare abbandonati, in alcun modo, al termine del lavoro/servizio negli edifici della stazione committente rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata.

E' di esclusiva competenza dell'Operatore Economico la gestione dei rifiuti speciali ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 derivanti dalla esecuzione delle attività previste dal contratto in essere e precisamente la raccolta, il deposito e lo smaltimento finale.

Si rammenta inoltre che l'utilizzo nelle lavorazioni di sostanze infiammabili o combustibili, se previsto ed autorizzato, dovrà essere limitato al minimo indispensabile e gli operatori dovranno essere edotti rispetto ai relativi rischi e cautele da adottare.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze.

1.8 EMERGENZA IN CASO DI SVERSAMENTO DI SOSTANZE PERICOLOSE

In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide il personale dell'Operatore Economico deve:

- Aerare il locale ovvero la zona;
- Utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento, che devono essere presenti nella attrezzatura di lavoro qualora si utilizzino tali sostanze, e porre il tutto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili);
- Evitare di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, e/o esplosiva con le sostanze presenti;
- Comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di sicurezza", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.

1.9 FIAMME LIBERE

Non sono autorizzate lavorazioni che comportino l'impiego di fiamme libere; eventuali attività lavorative che comportano l'impiego di fiamme libere saranno sempre precedute da:

- autorizzazione da parte della Committenza;
- verifica sulla presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento;
- accertamento della salubrità dell'aria all'interno di vani tecnici a rischio;
- verifica sulla presenza di un presidio antincendio in prossimità dei punti di intervento;
- conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell'emergenza, comprendente, anche, l'uso dei presidi antincendio disponibili.

Comunque, per l'inizio delle lavorazioni con fiamme libere, obbligatoriamente deve sempre essere assicurata la presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori.

1.10 MACCHINE, ATTREZZATURE E MEZZI D'OPERA

Le macchine e le apparecchiature utilizzate dagli operatori dell'Operatore Economico devono:

- assicurare i requisiti di sicurezza così come definito da normativa;
- essere certificate sulla base della vigente normativa;
- essere valutati i rischi derivanti dall'utilizzo;
- essere periodicamente revisionate e sottoposte a manutenzioni al fine di evitare infortuni di natura meccanica o elettrica o altra natura agli operatori o a terzi.

Tutte le macchine, le attrezzature e i mezzi d'opera necessari per l'esecuzione delle opere di cui all'intervento da effettuare e/o affidato, dovranno essere conferite dall'Appaltatore: è fatto assoluto divieto al personale dell'Appaltatore di usare attrezzature di proprietà della Committenza o di altre Ditte terze presenti, al cui personale è assolutamente vietato cedere, a qualsiasi titolo, macchine, impianti, attrezzi, strumenti e opere provvisorie all'appaltatore o ai suoi dipendenti.

In via del tutto eccezionale debba essere derogato per imprescindibili ragioni produttive concordate preventivamente dal RUP e/o DEC, qualsiasi concessione potrà avvenire solo su espressa e motivata autorizzazione scritta; in questo caso, all'atto della presa in consegna delle macchine, attrezzature e/o altro eventualmente ceduto, i lavoratori dell'Appaltatore devono attenersi ai disposti dell'art. 20 del D.L.vo 81/2008, assumendosi, da quel momento, ogni responsabilità connessa all'uso.

In caso di lavori eseguiti in aree definibili a maggiore rischio (Psichiatria, SERT, Pronto soccorso) il materiale utilizzato deve essere quello strettamente necessario all'attività che si deve svolgere e sotto il controllo diretto dell'operatore e sempre custodito.

1.11 SOVRACCARICHI SUI SOLAI

L'introduzione, anche temporanea di carichi sui solai, in misura superiore al limite consentito (non solo in locali destinati a archivi, depositi/magazzini ecc.), dovrà essere preventivamente sottoposta a verifica da parte di un tecnico abilitato. Questi dovrà certificare per iscritto alla competente U.O.C. Patrimonio, Nuove Opere, Attività Tecniche e per conoscenza al Servizio Prevenzione e Protezione, l'idoneità statica dell'intervento.

1.12 SEGNALETICA DI SICUREZZA

In caso di sopravvenuto rischio non previsto e di tipo transitorio, dell'Operatore Economico (ditta esterna) dovrà dare immediata comunicazione al Servizio di Prevenzione e Protezione al RUP e al DEC per l'adozione di idonee misure di sicurezza o apposizione di idonea segnaletica.

2 RISCHI SPECIFICI PRESENTI NELLE AREE E NELLE STRUTTURE DELL'AST MACERATA

In ottemperanza a quanto previsto dall' art.26 del D. Lgs. 81/08 s.m.i. "obblighi connessi al contratto d'appalto o d'opera o di somministrazione", con la presente si forniscono le informazioni sui rischi normalmente presenti e caratteristici delle strutture sanitarie la cui attività lavorativa è principalmente relativa alla diagnosi a cura delle malattie dei pazienti, nei luoghi di degenza e negli ambulatori accompagnate da note e delle relative misure di prevenzione e protezione e comportamenti da seguire e indirizzate sia nei confronti del personale dell'AST Macerata che a coloro che a qualsiasi titolo operano nell'Azienda. Alcuni dei rischi evidenziati di seguito sono presenti soprattutto quando le lavorazioni avvengono in concomitanza o vicino alle attività di diagnosi e cura.

2.1 AGENTI CHIMICI E CANCEROGENI

Il rischio chimico è costituito dalla possibilità di esposizione (per inalazione e/o contatto) a sostanze chimiche, sotto forma di solidi, liquidi, aerosol, vapori. Può essere legato sia alla manipolazione diretta di sostanze chimiche che all'interazione accidentale con lavorazioni che avvengono nelle vicinanze o alla produzione di fumi chirurgici. I composti chimici presenti all'interno delle strutture sanitarie sono innumerevoli e il rischio derivante coinvolge principalmente gli operatori sanitari.

Etichettatura

Le etichette poste sulle confezioni dei prodotti chimici sono una fonte di informazione sulla loro pericolosità ed hanno lo scopo di evidenziare gli eventuali rischi a cui si è esposti durante l'uso indicando le precauzioni da prendere per il corretto utilizzo, conservazione e smaltimento.

L'etichettatura rappresenta lo strumento utilizzato per valutare l'eventuale pericolosità di un prodotto chimico definita da 9 pittogrammi di rischio (riconoscibili per la loro forma romboidale in campo bianco con cornice rossa).

Un pittogramma di pericolo è un'immagine presente su un'etichetta che comprende un simbolo di pericolo e colori specifici aventi di fornire informazioni sui danni che una particolare sostanza o miscela può causare alla nostra salute o all'ambiente.

I pittogrammi si dividono in:

- 5 per i pericoli fisici;
- 3 per i pericoli per la salute;
- 1 per i pericoli per l'ambiente.



Le principali sostanze presenti all'interno delle strutture AST Macerata sono:

- reagenti di laboratorio, disinfettanti, decontaminanti¹;
- gas anestetici²;
- medicinali (soprattutto antiblastici)³

¹ **FORMALDEIDE:** la formaldeide (sostanza cancerogena) in ambito sanitario viene utilizzata per la conservazione di campioni biologici. Nei reparti e negli ambulatori viene utilizzata in piccole quantità, eventuali fasi di travaso per attività il cui utilizzo dei contenitori preimpostati non sia possibile viene fatta sotto cappa al fine di ridurre il rischio per gli operatori.

Il rischio di esposizione è limitato nei laboratori di Anatomia Patologica, locali dedicati alla conservazione di campioni biologici nelle sale operatorie, ove l'utilizzo di formaldeide è maggiore, sebbene le operazioni vengano effettuate sotto cappa e mediante l'utilizzo di sistemi sottovuoto, è necessario prendere accordi preventivi con il Dirigente e il Preposto per accedere in questi luoghi ad accesso controllato, seguendo tutte le indicazioni impartite.

² **Tutte le sale** operatorie sono dotate di impianti che consentono il frequente e controllato ricambio d'aria. Qualora gli operatori delle Ditte Appaltatrici debbano svolgere attività durante l'utilizzo di gas anestetici, occorrerà richiedere l'autorizzazione preventiva al Dirigente e al Preposto in loco, chiedendo informazioni sulle precauzioni da adottare e formare preventivamente il proprio personale.

³ **FARMACI ANTIBLASTICI:** All'interno dell'AST Macerata vengono manipolati e somministrati farmaci antiblastici (alcuni di questi farmaci sono considerati come sostanze pericolose in quanto possono dare mutazioni genetiche ereditarie e non mentre altri sono sospetti cancerogeni). L'esposizione ai principi attivi di tali farmaci è verificabile durante la preparazione, la somministrazione, l'assistenza pazienti in trattamento, la pulizia dei locali (in particolare dei servizi igienici di quei reparti in cui vengono assistiti pazienti in trattamento o nei locali di preparazione e/o somministrazione), il ritiro di rifiuti speciali, taglienti e aghi, il ritiro e il lavaggio della biancheria contaminata. Un rischio minimo esiste nella fase

I reparti dove sono presenti sostanze a rischio sono in particolare i laboratori, l'oncologia, l'ematologia, l'anatomia patologica, gli ambulatori, le sale operatorie, la sala parto, le sale autoptiche, gli ambienti dove si eseguono le disinfezioni degli strumenti, locali tecnici.

Se di pertinenza con il lavoro in appalto, la Committenza fornisce all'Assuntore le schede di sicurezza relative alle sostanze presenti.

I prodotti chimici aziendali sono contenuti in appositi contenitori etichettati. Nei laboratori sono presenti cartelli indicanti la presenza di prodotti chimici pericolosi.

Tutte le sale operatorie sono dotate di impianti che consentono il frequente e controllato ricambio d'aria.

Tutti locali ove si utilizzano sostanze chimiche sono presenti cappe di aspirazione.

L'Azienda ha predisposto apposite procedure per la tutela dei lavoratori dal rischio di contaminazione e spandimento accidentale di sostanze pericolose.

I Direttori ed i Preposti delle citate UU.OO./Servizi sono a disposizione per concordare le attività al fine di evitare i rischi interferenziali.

Nelle strutture sono presenti sistemi di emergenza nel caso di contaminazione degli occhi o della cute.

In alcuni ambulatori territoriali sono presenti bombole di azoto liquido refrigerato ed ossigeno (N₂, O₂).

Nell'area ospedaliera, segnalati da apposita cartellonistica vi sono:

- locali magazzini adibiti a deposito infiammabili, altri a deposito bombole piene/vuote (O₂, N₂O, CO₂, N₂);
- centrale impianto canalizzato di gas medicali;
- centrale idrica (presenza di HCL, NaClO₂ per clorazione acqua);

vi sono inoltre

- polveri di toner;
- fumi chirurgici

Comportamenti generali necessari:

- Avvertire Dirigenti o Preposti dei luoghi di lavoro del proprio accesso;
- Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare dispositivi di protezione individuale.
- Durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in contatto con attività o persone al fine di non costituire pericolo o intralcio.
- Non toccare bottiglie e contenitori vari dei quali non se ne conosca il contenuto e la sua pericolosità (fare riferimento alle informazioni poste sull'etichetta dei prodotti) e comunque senza l'autorizzazione del Responsabile/referente dell'Unità Operativa e/o del Servizio.
- Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto in cui si opera.
- Applicare le norme igieniche evitando di:
 - portarsi le mani alla bocca e agli occhi;
 - mangiare;
 - fumare.
- E' buona norma indossare guanti (specifici) durante le operazioni lavorative, lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee.
- Astenersi dal compiere operazioni pericolose in prossimità di recipienti contenenti sostanze chimiche

di trasporto dei farmaci antitumorali dal servizio farmacia, in cui vengono preparati, ai Reparti di destinazione, in cui vengono utilizzati. La fase di preparazione presso la Farmacia avviene in appositi locali realizzati secondo la normativa vigente (dotati di cappe, impianti di aerazione e aspirazione, con pavimenti e pareti facilmente lavabili, ecc.).

all'interno dei laboratori aziendali.

Alcune note particolari:

- Se è necessario l'ingresso in laboratorio o in un deposito di sostanze chimiche o in altri luoghi a rischio, accertarsi (mediante richiesta di informazioni ai Responsabili/Referenti del Servizio) sulla necessità o meno di indossare dispositivi di protezione individuali;
- Se il lavoro che si deve eseguire comporta il contatto con sostanze chimiche si devono indossare i dispositivi individuali di protezione previsti. Indossare sempre i guanti, quando si procede alle pulizie ambientali o al ripristino del materiale utilizzato per le pulizie;
- E' vietato utilizzare sostanze chimiche presenti presso i Servizi senza essere autorizzati dal Responsabile del Servizio.

Se vi è spargimento di sostanze chimiche procedere come segue:

- Segnalare la situazione anomala al personale interno o al Preposto/Referente dell'U.O./Servizio e valutare congiuntamente la pericolosità dell'operazione e le misure di protezione da mettere in atto nonché i necessari dispositivi di protezione individuale;
- Coprire lo sversamento con materiale inerte (sabbia o assorbenti sintetici) mai con carta o stracci (salvo indicazioni diverse nelle procedure in uso presso il Servizio presso cui si svolge l'attività).
- Raccogliere il tutto con una paletta e smaltire immediatamente nei contenitori dei rifiuti pericolosi;
- E' vietato utilizzare direttamente le mani per raccogliere questo materiale.

Attenzione

AZIONI DA ADOTTARE IN CASO DI CONTATTO ACCIDENTALE DELLA CUTE O DELLE MUCOSE CON I FARMACI ANTIBLASTICI.

OCCHI

- Lavare abbondantemente con soluzione fisiologica sterile per almeno 15 minuti o utilizzando, ove presente, l'apposito lava occhi per non meno di 10 minuti;
- Sottoporsi a visita di controllo presso il Pronto Soccorso.

MUCOSE e CUTE

- Se indossati, rimuovere immediatamente i guanti;
- Lavare abbondantemente con acqua corrente e successivamente, per la cute, con acqua e sapone per alcuni minuti;
- Eliminare i guanti contaminati come rifiuto speciale di tipo sanitario;
- Sottoporsi a visita medica di controllo presso il Pronto Soccorso.

PUNTURE ACCIDENTALI:

- Se indossati, rimuovere immediatamente i guanti e successivamente eliminarli come rifiuto speciale di tipo sanitario.
- Premere per far uscire del sangue e lavare con acqua corrente e sapone per alcuni minuti;
- Trattare l'area applicando impacchi caldo-umidi per alcuni minuti sulla zona di contatto e se compare eritema applicare una pomata cortisonica, due volte al giorno, fino a scomparsa del rossore;
- Sottoporsi a visita medica di controllo presso il Pronto Soccorso.

In caso di contaminazione di un qualsiasi dispositivo di protezione individuale (camice, guanto, mascherina, visiera, occhiali, sovra-scarpe) provvedere a toglierselo immediatamente e procedere al suo smaltimento come rifiuto speciale di tipo sanitario.

AZIONI DA ADOTTARE IN CASO DI SPANDIMENTO ACCIDENTALE DI FARMACI ANTIBLASTICI.

Materiale occorrente:

(da predisporre in ogni luogo di preparazione o somministrazione di farmaci antitumorali, contenuto in un apposito contenitore del quale deve essere a conoscenza tutto il personale della UO)

- Guanti idonei in uso
- Facciale filtrante
- Occhiali di protezione
- Camice monouso TNT
- Cuffia monouso TNT
- Sovrascarpe monouso TNT
- Telini monouso in TNT
- Paletta a perdere
- Cloderivato
- Sacco per rifiuti sanitari
- Soluzione con detergente neutro

Azioni:

- Allontanare tutte le persone non coinvolte e i visitatori
- Mettere segnale di pericolo e avvisare gli altri operatori della U.O.
- Delimitare l'area potenzialmente contaminata
- Indossare i dispositivi di protezione
- Assorbire il liquido versato con i telini assorbenti
- Lavare l'area contaminata
- Smaltire tutto il materiale usato nella rimozione dello spandimento accidentale, compresi gli indumenti protettivi di chi esegue la decontaminazione, previo inserimento nel sacco apposito contenuto nel kit, nei contenitori standard per i rifiuti sanitari
- Procedere al ripristino del kit anti-spandimento (committente)

Attenzione

Se dovesse verificarsi un'esposizione accidentale a sostanze chimiche (inalazione di vapori, contatto con le mani o altre parti del corpo, schizzi negli occhi) adottare le procedure predisposte o in caso di indisponibilità di questo consultare il Dirigente e/o il Preposto ed attivare la seguente procedura.

In caso di inalazione di vapori

- allontanare immediatamente l'operatore dalla zona inquinata e favorire la respirazione di aria pulita anche mediante la respirazione artificiale se necessaria;
- accompagnarlo al pronto soccorso.

In caso di contatto con le parti del corpo

- lavare con abbondante acqua la parte esposta;
- Accompagnarlo al pronto soccorso.
- Ripristinata la normale attività relazionare al Preposto e al SPP sull'accaduto.

dell'Operatore Economico deve adeguatamente informare, formare e addestrare il proprio personale a riconoscere e minimizzare il rischio chimico e fornire DPI;

Si ricorda che la manutenzione delle cappe e dei filtri è una attività a rischio specifico in quanto in essi si concentrano in modo significativo i contaminanti e pertanto occorrerà usare appositi dispositivi individuali di protezione e procedure per evitare infortuni, malattie e l'inquinamento dell'ambiente circostante.

POLVERI DI TONER

Nelle schede di sicurezza dei toner utilizzati in questa azienda non viene data alcuna indicazione particolare sulla pericolosità del prodotto, non rientra nella classificazione ed etichettatura secondo le direttive CE; è considerato irritante per inalazione, contatto con la pelle, contatto con gli occhi.

Comunque visto che la composizione del prodotto è solida sotto forma di una fine polvere, e se disperso rimane sospeso a lungo in aria potendo provocare effetti irritativi sulle vie respiratorie, è necessario maneggiare i toner rispettando le seguenti procedure.

- Il materiale è conservato in un luogo chiuso a chiave e non accessibile alle persone non autorizzate;
- Manutenzione:
 - Durante la sostituzione delle cartucce si avrà cura di evitare lo spargimento di toner nell'ambiente, procedendo con cautela e attenendosi con scrupolosa cura alle disposizioni date dal costruttore;
 - Attenersi alle indicazioni contenute nel manuale d'uso della fotocopiatrice e alle precauzioni suggerite dalla scheda di sicurezza del prodotto per quanto riguarda le modalità di uso;
 - Non manomettere le cartucce e non pulire l'interno delle stampanti con getti di aria né con normale aspirapolvere, poiché i filtri non tratterrebbero la polvere di toner;
 - La cartuccia sostituita andrà smaltita secondo le eventuali procedure definite, in ogni caso avendo cura che essa non possa venire a contatto con le persone. Esiste a tale proposito una procedura aziendale che prevede che le cartucce vuote del Toner siano accumulate in contenitori appositi;
 - Si consiglia l'uso di guanti (per protezione dalle polveri);
 - Lavarsi accuratamente le mani al termine dell'operazione di maneggio e sostituzione toner;
 - Prestare attenzione a non venire in contatto con parti della macchina che potrebbero essere ustionanti o in tensione: attenersi alle disposizioni date dal costruttore della macchina;
 - In caso di incidente (ingestione, contatto con occhi, pelle, etc..) attivare le procedure di emergenza infortunio, indicando ai soccorritori il tipo di prodotto utilizzato.

FUMI CHIRURGICI

Durante gli interventi chirurgici nei quali si utilizzano sistemi di elettrochirurgia o laser chirurgia, la distruzione termica dei tessuti provoca la formazione di "fumi", detti in questo caso "chirurgici".

Il personale di sala operatoria e i pazienti sono normalmente esposti a fumo chirurgico ed aerosol prodotti dagli strumenti per la dissezione e l'emostasi del tessuto, quali ad esempio laser, unità per elettrochirurgia, unità ad ultrasuoni, cauteri, trapani e frese ad alta velocità.

Gli studi effettuati nel corso di un ventennio hanno indicato, in tali fumi, la presenza di particelle virali, batteri, materiale cellulare, agenti mutageni e sostanze chimiche tossiche.

E' molto importante ricordare che una delle vie di esposizione è quella congiuntivale, tramite gli occhi e le mucose delle vie aeree, nel caso di schizzi alle congiuntive o d'inalazione di materiale contaminato, come ad esempio di HIV. Altresì batteri e virus hanno la possibilità di sopravvivere molti giorni nei fumi chirurgici.

Attenzione

Gli operatori esterni non possono accedere ai locali durante gli interventi chirurgici, in caso di necessità, per espletamento dell'attività in appalto l'accesso deve essere autorizzato dal responsabile dell'U.O. e comunicato al DEC e/o RUP.

2.2 ESPOSIZIONE AD AMIANTO



L'amianto (conosciuto anche come asbesto) è un insieme di minerali naturali fibrosi, composti da sostanze denominate silicati (o sali di silicio) in associazione con vari metalli (alluminio, ferro, manganese, magnesio, calcio).

Viene estratto in forme diverse (es. crisotilo, serpentino, tremolite) da miniere e cave sia a cielo aperto che in profondità.

Il loro accumulo causa: infiammazione permanente, ispessimento della parete e una specifica fibrosi polmonare chiamata asbestosi. Questa condizione limita la funzione respiratoria degli alveoli polmonari, procurando una progressiva malattia dell'apparato respiratorio che, nel tempo, passa da fibrosi polmonare a enfisema, pleurite cronica fino a insufficienza respiratoria.

L'asbestosi è associata ad un'alta incidenza di tumori polmonari, della laringe, dell'ovaio e mesoteliomi, tumori maligni della pleura e del peritoneo (membrana che avvolge gli organi addominali). La comparsa del tumore può avvenire a distanza di anni dall'esposizione all'asbesto ed anche in assenza di asbestosi polmonare.

Questi gravi effetti sulla salute hanno portato alla formulazione della legge 257 del 27 Marzo 1992 che ha vietato l'importazione, l'utilizzo e la commercializzazione di questo minerale.

In alcune strutture mappate dell'AST Macerata, si segnala la presenza accertata di materiali contenenti amianto (MCA) nella colla e nei pavimenti vinilici.

Ogni presenza di MCA, nota all'AST Macerata, sarà comunicata dal Responsabile amianto aziendale alle Imprese appaltatrici e/o ai lavoratori autonomi nonché segnalata da idonea cartellonistica esposta nelle immediate vicinanze dei manufatti interessati.

Nel caso vi sia ragionevole dubbio o certezza di ulteriore presenza di MCA nelle strutture della AST Macerata, sarà necessario astenersi dal compiere qualsiasi azione che possa disturbare e/o ledere i manufatti stessi liberando particelle di amianto nell'ambiente e segnalare eventuali necessità di bonifica preventiva al Responsabile amianto, al Servizio Prevenzione e Protezione e al Servizio Patrimonio, Nuove Opere, Attività Tecniche.

2.3 ESPOSIZIONE A PIOMBO

Non è presente nell'Azienda rischio di assorbimento di Piombo.

La manipolazione di piombo metallico, usato ad esempio per la sua funzione schermante le radiazioni ionizzanti nelle radioterapie, medicine nucleari, non costituisce rischio; va comunque indicato che in eventuali operazioni che comportino la manipolazione di manufatti in Piombo non si deve mangiare, bere, fumare, prima di essersi lavati le mani (si tratta comunque di norma generale di buon comportamento).

2.4 AGENTI BIOLOGICI



Il D. Lgs. 81/08 definisce agente biologico "qualsiasi microrganismo che può provocare infezioni, allergie o intossicazioni nell'uomo".

Il rischio biologico è ubiquitario negli ambienti sanitari a cui possono essere esposti tutti i frequentatori delle strutture.

Le occasioni di esposizione sono principalmente legate alla presenza di pazienti affetti da patologie infettive, dalla contaminazione di superfici, dalla puntura/tagli accidentale con aghi/taglienti contaminati, dall'imbrattamento della cute non protetta con liquidi biologici contaminati.

In modo analogo anche chi frequenta ambienti sanitari può essere a sua volta fonte di rischio a terzi, per esempio per pazienti immunodepressi, nei confronti dei colleghi, altri operatori e/o visitatori.

Gli ambienti ove è maggiore tale tipologia di rischio sono i Reparti di Malattie Infettive, le sale operatorie, il Pronto Soccorso, la Pneumologia, le Sale Autoptiche, i SERT e i Laboratori.

Gli agenti biologici più rilevanti da considerarsi in materia di rischio per il personale esposto sono quelli dell'Epatite A, Epatite B, Epatite C, HIV, Tubercolosi, Meningite.

Tutti i rifiuti sanitari pericolosi a rischio biologico sono raccolti in contenitori opportunamente identificabili, collocati all'interno dei reparti, e successivamente stoccati provvisoriamente in locali/aree dedicati per il loro allontanamento per lo smaltimento secondo le norme vigenti.

Il personale dovrà operare nelle aree a maggior rischio utilizzando i seguenti Dispositivi di Protezione Individuale:

- guanti (dpi CE classe 3 resistente per i rischi meccanici e biologici)
- tuta monouso (solo per attività a rischio di contaminazione e/o imbrattamento)
- occhiali di protezione o visiere, maschere protettive (solo per attività a rischio di schizzi).

In merito all'eventuale, possibilità di presenza di legionella s.p. negli impianti idrici e di trattamento aria, l'AST Macerata è attivo un programma di ricerca, controllo e prevenzione dello sviluppo della stessa in accordo con i protocolli indicati nelle "Linee Guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi" a cura di Ministero della Salute.

Qualora l'assuntore in qualità di manutentore è coinvolto nelle azioni di contenimento della eventuale presenza di Legionella Pneumophila dovrà adottare per i suoi operatori le precauzioni e i DPI necessari allo svolgimento dell'incarico.

Il personale dell'Operatore Economico dovrà attenersi alle corrette norme igieniche e di prevenzione, evitare il contatto con materiali o contenitori non di sua competenza e non accedere ai bagni destinati ai pazienti ma a quelli riservati ai visitatori e/o al personale AST Macerata.

Importante attuare in modo regolare, da parte di tutti gli operatori, l'igiene delle mani che rappresenta la principale misura per la prevenzione delle infezioni e la riduzione della diffusione di germi multiresistenti, applicando le indicazioni contenute nelle linee guida internazionali dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),2009

Comportamenti generali e precauzionali (procedure, misure o cautele):

- Avvertire Dirigenti o Preposti, delle aree ove si svolgeranno i lavori oggetto dell'appalto, degli interventi da eseguire e dei relativi rischi evidenziati. (Nelle strutture a maggiore rischio, o nel caso di pazienti in isolamento, i dirigenti ed i preposti provvederanno ad informare i dipendenti della Ditta (O.E.) ed a indicare quali DPI occorre indossare nel caso di attività da svolgere nei locali in cui vi sia il rischio di contaminazione da agenti patogeni).
- Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare DPI o di dover osservare particolari procedure di accesso (al fine di evitare anche il rischio di trasmissibilità di malattie e agenti patogeni a pazienti, colleghi, visitatori e/o altri operatori)
- Evitare di toccare oggetti e strumenti senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti.
- Prestare particolare attenzione e di utilizzare idonei dispositivi individuali di protezione nello smaltimento rifiuti, nella manipolazione di strumenti, attrezzature, indumenti e biancheria e in tutte quelle manovre che possono comportare improbabili, ma pur sempre possibili in ambito sanitario, contatti accidentali con aghi, taglienti o altro materiale a rischio. Il rischio è potenzialmente presente in tutti i reparti ed aree sanitarie così come riscontrabile dalla tabella dei rischi.
- Segnalare eventuali situazioni ritenute pericolose (ad esempio segnalare al personale di reparto la presenza di taglienti tra i rifiuti o sul pavimento);
- Rispettare le procedure Aziendali e quelle delle singole strutture;
- Applicare le norme igieniche evitando di portarsi le mani alla bocca e agli occhi, mangiare e fumare

durante il lavoro.

- A fine lavoro lavarsi le mani e coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee.

COMPORTAMENTI GENERALI E PRECAUZIONALI RELATIVE A INCIDENTI CHE COMPORTINO CONTAMINAZIONE:

In caso di puntura o taglio:

- aumentare il sanguinamento della lesione;
- detergere abbondantemente con acqua e sapone;
- disinfettare la ferita con cloro ossidante elettrolitico al 5% (es. Amuchina) o con prodotti a base di iodio.
(Chiedere al personale di reparto)

In caso di contatto con mucosa orale:

- lavare con acqua il viso e la bocca;
- procedere al risciacquo della bocca con soluzioni a base di cloro al 5%.

In caso di contatto con la congiuntiva:

- lavare il viso con acqua;
- risciacquare la congiuntiva con abbondante acqua.

In caso di contatto cutaneo:

- lavare la zona con acqua e sapone;
- disinfettare la cute, chiedere al personale di reparto.

In caso di infortunio e/o incidente con materiale contaminato

- informare il Dirigente o Preposto del Servizio/Divisione/Laboratorio/U.O. in cui si opera;
- Recarsi il prima possibile al Pronto Soccorso;
- se il materiale biologico appartiene ad un paziente con HIV positivo o sospetto tale recarsi al pronto soccorso entro un'ora per l'eventuale terapia;
- attuare procedura infortunio all'ufficio personale della Ditta di appartenenza;
- comunicare l'accaduto all'RSPP dell'AST Macerata.

Apparecchiature elettromedicali a rischio biologico

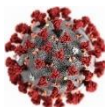
- Nel caso non fosse possibile da parte degli operatori aziendali procedere alla disinfezione prima delle manutenzioni da eseguire all'apparecchiatura verrà posta la segnaletica di "Rischio biologico".
- Il personale delle Ditte esterne che debbono operare manutenzioni di apparecchiature elettromedicali e presidi medici potenzialmente contaminati devono procedere con la massima cautela durante l'apertura e/o manutenzione del dispositivo, comunque indossando idonei DPI obbligatori per tale manutenzione (guanti monouso in nitrile).
- Si ricorda che la manutenzione delle cappe e la sostituzione dei filtri è una attività a rischio specifico in quanto in essi si concentrano in modo significativo i contaminanti e pertanto deve avvenire applicando le specifiche procedure di sicurezza per evitare infortuni, malattie e l'inquinamento dell'ambiente circostante e indossare gli appositi dispositivi individuali.

I dirigenti ed i Preposti devono pianificare con dell'Operatore Economico gli orari in cui deve essere eseguito il servizio, possibilmente in assenza o al termine dell'attività sanitaria o di potenziale rischio biologico e/o chimico.

Nelle strutture a maggiore rischio, o nel caso di pazienti in isolamento, i dirigenti ed i preposti provvederanno ad informare i dipendenti dell'Operatore Economico ed a indicare quali DPI occorre indossare nel caso di attività da

svolgere nei locali in cui vi sia il rischio di contaminazione da agenti patogeni.
Nelle strutture sono presenti sistemi di emergenza nel caso di contaminazione degli occhi e della cute.

EMERGENZA COVID-19



In considerazione dell'attuale emergenza virus COVID-2019 sul territorio si è provveduto a redigere una valutazione specifica del rischio COVID-2019.

Il presente documento viene redatto con riferimento ad un agente di rischio in una situazione di emergenza epidemiologica di livello mondiale e non ne sono noti molti degli elementi essenziali che riguardano l'agente patogeno COVID-19. Di conseguenza, la presente valutazione potrà essere oggetto di successivi aggiornamenti da emanare in base al cambiamento delle condizioni attuali che hanno determinato la stessa valutazione di rischio. La presente valutazione è limitata temporalmente all'emergenza legata alla presenza del virus COVID-2019 sul territorio nazionale ed ai provvedimenti straordinari presi al fine di contenere il virus.

Sulla base delle stime generali si applicano le seguenti valutazioni:

Rischio Alto: non si applica in quanto vengono adottate tutte le misure di prevenzione e protezione come l'utilizzo di idonei DPI e l'emanazione di apposite procedure di sicurezza che diminuiscono la probabilità dell'indice di rischio.

Rischio Medio: si applica a tutti gli operatori che si occupano del trattamento di persone con confermato stato di infezione al virus COVID-19.

Rischio Basso: si applica a tutti gli operatori che prestano la propria attività nello stesso ambiente in cui avviene il trattamento di persone con possibile, probabile o confermato stato di infezione al virus COVID-19 per un periodo di tempo prolungato, ma senza che ricorra la definizione di stretto contatto (quindi rimanendo a più di un metro di distanza)

Rischio non significativo: si applica a tutti gli operatori che non prestano la propria attività nell'ambiente in cui avviene il trattamento di persone con possibile, probabile o confermato stato di infezione al virus COVID-19.

Considerato il risultato delle valutazioni effettuate ed il raffronto con l'analisi degli altri rischi presenti nel luogo di lavoro, si ritiene di poter associare i rischi come di seguito specificato:

ATTIVITÀ	PERSONALE COINVOLTO	RISCHIO
trattamento di persone con confermato stato di infezione al virus COVID-19	Medico Infermiere/ Coord. Inferm. OSS*	MEDIO
svolgimento attività nello stesso ambiente in cui avviene il trattamento di persone con possibile, probabile o confermato stato di infezione al virus COVID-19, ma senza che ricorra la definizione di "stretto contatto"***	Medico Infermiere / Coord. Inferm. TRSM / Coord. TRSM Biologo Tecnico di Laboratorio / Coord. Tecnici di Laboratorio OSS / ASS	BASSO
svolgimento attività fuori dall'ambiente in cui avviene il trattamento di persone con possibile, probabile o confermato stato di infezione al virus COVID-19	Tutte le figure professionali	NON SIGNIFICATIVO

* Limitatamente alle cure igieniche del paziente

** Nella fattispecie dello “stretto contatto” rientra il contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19 a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore a 15 minuti.

Tale rischio risulta non significativo per gli operatori che svolgono la propria attività fuori dall’ambiente in cui avviene il trattamento di persone con possibile, probabile o confermato stato di infezione al virus COVID-19 purché al corrente delle situazioni o fonti di rischio.

FUMI CHIRURGICI

Durante gli interventi chirurgici nei quali si utilizzano sistemi di elettrochirurgia o laser chirurgia, la distruzione termica dei tessuti provoca la formazione di “fumi”, detti in questo caso “chirurgici”.

Il personale di sala operatoria e i pazienti sono normalmente esposti a fumo chirurgico ed aerosol prodotti dagli strumenti per la dissezione e l’emostasi del tessuto, quali ad esempio laser, unità per elettrochirurgia, unità ad ultrasuoni, cauteri, trapani e frese ad alta velocità.

Gli studi effettuati nel corso di un ventennio hanno indicato, in tali fumi, la presenza di particelle virali, batteri, materiale cellulare, agenti mutageni e sostanze chimiche tossiche.

E’ molto importante ricordare che una delle vie di esposizione è quella congiuntivale, tramite gli occhi e le mucose delle vie aeree, nel caso di schizzi alle congiuntive o d’inalazione di materiale contaminato, come ad esempio di HIV. Altresì batteri e virus hanno la possibilità di sopravvivere molti giorni nei fumi chirurgici.

Attenzione

Gli operatori esterni non possono accedere ai locali durante gli interventi chirurgici, in caso di necessità, per espletamento dell’attività in appalto l’accesso deve essere autorizzato dal responsabile dell’U.O. e comunicato al DEC e/o RUP.

2.5 ALLERGOLOGICO

Le allergie solitamente derivano dal contatto con materiali utilizzati nel lavoro. Le più frequenti sono quelle causate dai guanti monouso (sterili e non) e le zone maggiormente colpite sono le mani (dermatiti). Il lattice utilizzato nella composizione dei guanti o i lubrificanti in essi contenuti possono portare a sensibilizzazione, con conseguenze anche gravi.

L’Azienda provvede alla sostituzione di guanti non sterili in lattice con altri in vinile.

Prestare quindi la massima attenzione a non introdurre materiali o oggetti contenenti lattice al fine di salvaguardare la salute delle persone presenti.

Si ricorda che lo strumentario contiene nichel, elemento verso il quale possono essere sviluppate reazioni avverse.

Numerose sostanze chimiche presenti in Azienda presentano inoltre caratteristiche sensibilizzanti. Occorre pertanto chiedere ai reparti ove si opera le informazioni in merito, ovvero se si utilizzano prodotti, leggere attentamente le schede tecniche e le schede di sicurezza, fornire adeguati DPI ai dipendenti, effettuare informazione, formazione, recarsi in PS e segnalare al proprio medico competente eventuali reazioni avverse.

2.6 RADIAZIONI IONIZZANTI



In ambiente sanitario le sorgenti di radiazioni ionizzanti sono prodotte da apparecchi radiologici per uso diagnostico e/o terapeutico.

Le sorgenti di radiazioni ionizzanti possono essere differenti; in particolare si può essere in presenza di rischio di radiazione ionizzante (apparecchi Rx e sorgenti sigillate), oppure in presenza di rischio anche (o solo) da contaminazione (sorgenti non sigillate).

Utilizzo delle radiazioni negli ambienti sanitari, con possibile rischio di esposizione dei lavoratori:

- delle Radiologie;
- delle Diagnostiche TAC;
- delle Sale Operatorie;
- della Medicina Nucleare e Terapia Radiometabolica;
- della Radioterapia;
- della Cardiologia - Emodinamica;
- dei Reparti nel momento in cui si utilizzano apparecchi radiologici mobili.

La presenza di apparecchiature radiologiche è segnalata da cartelli e, nel caso delle sale diagnostiche, da dispositivi di segnalazione luminosa.

L'accesso alle Zone Controllate è segnalato e regolamentato mediante apposita cartellonistica che esplicita anche la regolamentazione di accesso alle zone classificate dal punto di vista dei rischi da radiazione ionizzanti e da lampada di attività in atto.

La frequentazione dei locali delle Radiologie e delle altre zone ove sono presenti apparecchiature radiologiche non espone i lavoratori al rischio di esposizione a raggi x poiché questo è esclusivamente legato al funzionamento delle apparecchiature radiologiche quando le stesse sono spente non sussiste alcun rischio di esposizione alle radiazioni.

Comportamenti precauzionali

L'accesso a questi locali per l'esecuzione di lavori deve essere espressamente autorizzato dal DEC/RUP e dall'esperto in radioprotezione il quale fornirà indicazioni sul rispetto delle norme di sicurezza vigenti nel locale a rischio.

Occorre inoltre:

- informare il Dirigente o Preposto del Servizio/U.O. in cui si opera;
- prima di svolgere qualsiasi attività occorre richiedere alla struttura le procedure redatte dalle singole strutture soggette a rischio radiologico e seguire puntualmente le procedure e le indicazioni riportate;
- rispettare il divieto di accesso ai non addetti;
- le attività, nelle citate strutture, devono essere svolte nei momenti indicati dai Dirigenti e Preposti delle strutture interessate;
- accertarsi della necessità di indossare eventuali DPI
- non svolgere attività durante gli esami diagnostici o terapeutici;
- non toccare oggetti e strumenti se non se ne conosce l'uso e comunque senza autorizzazione;
- applicare le normali norme igieniche, indossare guanti di sicurezza e lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro

Note sulle attività di manutenzione

Il personale addetto deve essere preventivamente informato e formato.

La manutenzione delle macchine radiogene, anche degli apparecchi mobili, deve sempre essere effettuata in locali schermati e a porte chiuse.

Il personale di ditta esterna addetto ad interventi manutentivi su apparecchiature radiogene o in locali dove

vengono esercitate attività di emissione di radiazioni ionizzanti devono utilizzare i dispositivi di protezione collettiva ed individuale di radioprotezione.

Per questi tecnici il datore di lavoro ha l'obbligo del rispetto di quanto contenuto nel D. Lgs. 230/95 e s.m.i. ai fini della tutela dei lavoratori.

2.7 MEDICINA NUCLEARE



Procedure di accesso in Zona Controllata e/o Sorvegliata per esecuzione di interventi manutentivi.

La Ditta specializzata individuata concorderà con l'Esperto in radioprotezione data ed ora dell'intervento.

L'intervento deve essere eseguito a valle della definizione del quadro radiologico delle aree di intervento da parte dell'Esperto in radioprotezione o suo delegato, nei giorni immediatamente precedenti l'inizio dei lavori.

Le attività programmate, pur dovendo essere eseguite in zone classificate ai sensi del D. Lgs. 230/95 e s.m.i. non sono suscettibili di provocare esposizioni rilevanti del personale della Ditta, dal punto di vista della radioprotezione.

I tecnici specializzati se ritenuto opportuno dal proprio Esperto in radioprotezione indosseranno un dosimetro elettronico personale o altro strumento di misura, al fine di verificare le reali condizioni di esposizione nell'espletamento delle azioni programmate.

2.8 RADIAZIONI NON IONIZZANTI



Le radiazioni non ionizzanti sono forme di radiazioni elettromagnetiche comunemente chiamate "campi elettromagnetici" che, al contrario delle radiazioni ionizzanti non possiedono energia sufficiente a modificare le componenti della materia e degli esseri viventi (atomi e molecole).

Tali radiazioni si possono trovare presso i reparti di fisiatria e radiologia.

Per quanto concerne gli apparecchi che emettono radiazioni non ionizzanti, questi sono in grado di emettere radiazioni solo quando sono in funzione; quando sono spenti non rappresentano un pericolo per emissione di radiazioni ad esclusione dell'apparecchiatura.

L'emissione di queste radiazioni è dovuta:

- all'uso di sistemi ed apparecchiature sorgenti di campi magnetici statici ed in radiofrequenza, microonde, luce (visibile, ultravioletto, infrarosso);
- all'esposizione a radiazioni elettromagnetiche (raggi x o gamma) della stessa natura della luce o delle onde radio, dovute all'uso di sistemi ed apparecchiature che comportano campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici con frequenze alte (superiori a 1.000.000 GHz);
- nei locali destinati a diagnostica con Risonanza Magnetica Nucleare le radiazioni sono dovute a presenza del campo magnetico statico; si impone la massima attenzione poiché esso è SEMPRE ATTIVO.

L'accesso alle Zone Controllate è segnalato e regolamentato mediante apposita cartellonistica e lampada di attività in atto ed è subordinato ad esplicita autorizzazione del DEC/RUP e dell'Esperto in Radioprotezione.

Qualora sia prevista la presenza di personale all'interno delle aree con livello di CEM superiore ai limiti di legge, è necessario che il personale abbia l'idoneità all'ingresso in tali locali.

RISONANZA MAGNETICA

L'accesso a questi locali per l'esecuzione di lavori deve essere espressamente concordato e autorizzato dal DEC/RUP e dall'esperto in radioprotezione il quale fornirà indicazioni sul rispetto delle norme di sicurezza vigenti nel locale a rischio.

L'attività è preclusa durante gli esami diagnostici.

La manutenzione all'interno dei locali della Risonanza Magnetica devono essere svolti da personale formato a tale attività. E deve seguire le specifiche procedure di accesso al locale "sala magnete".

Il personale che effettua manutenzioni all'interno dei locali controllati della Risonanza Magnetica dovrà essere identificato (idoneità del Medico

Competente e formazione sui rischi da campi magnetici) dal datore di lavoro, tale elenco dovrà essere consegnato all'Esperto in radioprotezione.

Per svolgere attività all'interno dell'area in oggetto:

- informare il Dirigente o Preposto del Servizio/Laboratorio/U.O. in cui si opera;
- prima di svolgere qualsiasi attività occorre richiedere alla struttura le procedure specifiche
- i lavoratori all'accesso dei locali della Risonanza Magnetica non devono portare oggetti ferro-magnetici, monete, e ogni altro oggetto/attrezzo metallico (introdurre elementi metallici nelle stanze in cui è presente il magnete può condurre a seri danni alle apparecchiature e soprattutto al verificarsi di gravi incidenti qualora all'interno sia presente il paziente.
- l'accesso alla zona è controllata per la presenza di campo magnetico (area delimitata da specifica cartellonistica);

Inoltre, nel caso in cui il personale debba accedere alla sala magnete, deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria e possedere specifica idoneità alla mansione prima di essere adibito all'attività.

2.9 RADIAZIONI LASER



All'interno delle strutture AST Macerata trovano impiego apparecchiature laser (pericolosi particolarmente per l'occhio con osservazione diretta, riflessione speculare, diffusione: emettono un particolare tipo di luce VIS, UV o IR) concentrando grandi quantità di energia in un punto preciso.

Tali apparecchiature sono in uso presso le sale operatorie e ambulatori chirurgici dedicati a (Oculistica, Otorinolaringoiatria, Ginecologia, Dermatologia, Endoscopia, Fisioterapia, ecc..)

I raggi laser possono provocare danni oculari e cutanei.

Presentano inoltre rischio di incendio o esplosione se vengono impiegate sostanze infiammabili o esplodenti in concomitanza con l'emissione dei raggi laser.

Il rischio di esposizione al raggio laser è esclusivamente legato al funzionamento delle apparecchiature, quando le stesse sono spente non sussiste alcun rischio di esposizione.

L'accesso per l'esecuzione di lavori deve essere comunque concordato con il referente dell'U.O./Servizio su autorizzazione del DEC e/o RUP e comunicato all'esperto laser aziendale.

È quindi necessario che gli operatori esterni, prima di accedere in locali ove è posizionata una apparecchiatura laser si assicurino dal Responsabile presente che l'apparecchiatura non sia in funzione.

Dovendo effettuare le manutenzioni previste dovranno essere adottate procedure di sicurezza specifiche e indossare idonei DPI, in particolare gli occhiali.

È importante ricordare che ogni apparecchiatura laser dispone dei propri occhiali: è quindi vietato utilizzare occhiali laser di altre macchine.

In ogni caso è necessario che da parte degli operatori esterni non siano depositati materiali combustibili, solventi volatili, liquidi infiammabili o altro che possa rappresentare pericolo di esplosione o incendio in locali ove sia presente un'apparecchiatura laser.

Inoltre, occorre verificare a fine intervento che nell'ambiente non rimangano dimenticati sedili, strumenti o materiali con superfici riflettenti.

2.10 RADIAZIONI ULTRAVIOLETTE UVA – UVB



Le attrezzature che emettono raggi UV: possono essere presenti in Dermatologia.

Le radiazioni ultraviolette possono provocare danni oculari e cutanei, quali eritema e congiuntiviti e pertanto devono essere attivate possibilmente senza l'assistenza del personale.

I locali nei quali vi è la presenza di lampade UV devono essere accessibili solo a lampade spente.

L'ingresso al locale è segnalato da apposito cartello.

Le lampade devono essere attivate solo alla fine delle attività di manutenzione.

Ove sia necessario, per brevi periodi, l'avvicinamento dell'operatore alla macchina, occorre munirsi di schermi di materiale plastico (visiere anti-UV).

2.11 COMPATIBILITA' ELETTROMAGNETICA



Il problema della compatibilità elettromagnetica in ambiente sanitario è dovuto dal comportamento di alcune apparecchiature elettromedicali se poste in prossimità con altre apparecchiature elettromedicali e non, che emettevano campi elettromagnetici.

Il livello del campo al di sotto del quale le apparecchiature elettromedicali non dovrebbero subire interferenze è di 3V/m.

La direttiva 89/336/CEE (direttiva compatibilità elettromagnetica) entrata in vigore in Italia nel gennaio 1996 riguarda ogni macchina, apparecchiatura, sistema che contenga al suo interno componenti elettrici o elettronici, i quali devono essere costruiti in modo tale che:

- L'emissione di disturbi elettromagnetici generati sia limitata ad un livello tale che consenta un normale funzionamento degli apparecchi radio, di telecomunicazione e degli apparecchi in genere;
- L'immunità intrinseca contro le perturbazioni elettromagnetiche esterne sia tale da consentire un funzionamento normale.

All'interno di tali problematiche si inserisce anche l'uso dei telefoni cellulari o del tipo cordless che possono provocare significative alterazioni nel funzionamento di apparecchiature elettromedicali a causa dei campi elettromagnetici emessi da loro emessi durante il funzionamento.

L'uso di tali apparecchiature è quindi vietato nei reparti in cui è previsto un notevole uso di apparecchiature elettromedicali come i reparti di Rianimazione, Cardiologia, Sale operatorie, Emodialisi, Neurologia, Pronto Soccorso ecc.....

L'uso dei telefoni cellulari può essere consentito ad esclusione degli spazi sopra citati con l'avvertenza di rispettare le fasce di protezione (distanza).

	INFORMATIVA PRELIMINARE DOCUMENTO INFORMATIVO SUI RISCHI SPECIFICI PRESENTI NELLA AST DI MACERATA (DIR) – RISCHI INTERFERENZIALI PROCEDURE ED OBBLIGHI (ART. 26 D.LGS. 81/08 E S.M.I.)	PG-03 – MOD 5B Rev. 00 – Febbraio 2025 Data di Emissione 06/03/2025 Pag. 36 di 42
--	---	--

Le aree di cui sopra sono debitamente contrassegnate da specifica cartellonistica.

2.12 RISCHIO ELETTRICO- ELETTROCUZIONE



In ogni ambiente dell'AST Macerata esistono impianti ed apparecchiature elettriche, conformi alle norme di settore, verificati e gestiti da personale interno ed esterno qualificato e sottoposti a regolare manutenzione:

- I quadri elettrici sono mantenuti chiusi.
- La protezione contro i contatti diretti con elementi in tensione e contatti indiretti determinati da condizioni di guasto è assicurata dalla realizzazione degli impianti a regola d'arte e con la prescritta dichiarazione di conformità.
- Tutte le fonti di pericolo risultano adeguatamente segnalate con idonea cartellonistica.
- E' vietato intervenire o utilizzare energia elettrica senza precisa autorizzazione e accordi con l'U.O. Servizio Patrimonio, Nuove Opere, Attività tecniche AST Macerata.

Si ribadiscono comunque le seguenti raccomandazioni:

- La disattivazione/intercettazione e sezionamento dell'alimentazione elettrica degli impianti, che al mentano i locali oggetto degli interventi, dovrà essere eseguita dagli elettricisti interni o comunque con l'assistenza e la consultazione del personale tecnico interno alla Committenza.

Stante la possibilità di attività sanitarie in corso, potrebbe non essere possibile disattivare generalmente tutti gli impianti elettrici per cui è probabile che nelle zone interessate dai lavori ci siano dei conduttori in tensione, conseguentemente i tecnici dell'Operatore Economico dovranno adottare tutte le cautele del caso.

Comportamenti precauzionali

In caso di collegamento di apparecchi elettrici alla rete elettrica dell'azienda appaltante o utilizzo degli impianti:

- L'Operatore Economico dovrà concordare con il committente il punto di allaccio delle proprie attrezzature elettriche;
- L'impresa aggiudicataria dell'appalto dovrà utilizzare componenti (cavi, spine, prese, adattatori, etc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE o altro tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione;
- Non dovranno essere usati cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni;
- L'impresa dovrà inoltre vche la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori collegati al quadro;
- Inoltre non effettuare operazioni con le mani bagnate, non estrarre la spina elettrica dalla presa tirandola per il filo, non intervenire sulla macchina in funzione o collegata alla presa elettrica, ossia rispettare le norme di buona tecnica e di buona prassi.

2.13 RUMORE



All'interno degli ambienti dell'AST Macerata sono presenti aree in cui vengono svolte attività che generano livelli di rumore superiori al valore limite di esposizione.

In particolare si segnala la presenza di rumore:

- nei locali dove si esegue la pulizia con l'uso di getti di aria compressa;
- durante l'uso occasionale di attrezzature fisse o portatili;
- all'interno delle Centrali termiche, pompe antincendio (locali tecnici);
- durante il funzionamento dei gruppi elettrogeni (per verifica periodica sotto carico o in caso di emergenza)
- durante il funzionamento del riunito negli ambulatori odontoiatrici.

Oltre a quanto segnalato nelle informazioni, e agli obblighi imposti all'Operatore Economico qualora la Ditta debba svolgere lavorazioni rumorose si ribadisce che:

- nella scelta delle lavorazioni devono essere privilegiati i processi lavorativi meno rumorosi e le attrezzature silenziate;
- le attrezzature da impiegare devono essere idonee alle lavorazioni da effettuare, correttamente installate e con adeguata manutenzione;
- le sorgenti rumorose devono essere il più possibile separate e distanti dai luoghi di lavoro;
- le zone caratterizzate da elevati livelli di rumorosità devono essere segnalate;
- tutto il personale deve essere informato sui rischi derivanti dall'esposizione al rumore e sulle misure di prevenzione adottate a cui conformarsi (es. funzioni e modalità di impiego degli otoprotettori – tappi, archetto, cuffie ecc.);
- il personale che risulta esposto ad un livello personale superiore al valore limite di esposizione deve essere anche formato sull'uso corretto dei DPI, degli utensili e delle attrezzature;
- tutto il personale interessato deve essere fornito di idonei dispositivi di protezione individuale (otoprotettori);
- la riduzione ulteriore del rischio può essere ottenuta ricorrendo a misure organizzative quali la riduzione della durata delle lavorazioni rumorose e l'introduzione di turni di lavoro.

2.14 MICROCLIMA

Il microclima rappresenta il comfort ambientale il quale, attraverso i parametri ambientali che influenzano gli scambi termici tra soggetto e ambiente negli spazi confinati, determinano il cosiddetto "benessere termico".

Nei casi in cui non sia possibile attuare tutte o in parte le condizioni ottimali, è possibile ricorrere alla ventilazione: l'ideale sarebbe il condizionamento generale dell'ambiente di lavoro, cosa non sempre praticabile quando si è in presenza di notevoli fonti di calore. In casi eccezionali si può presentare ricorso ad una ventilazione localizzata. Nel caso di situazioni termiche elevate, misure di carattere preventive vanno individuate anche nell'organizzazione del lavoro (pause, periodi di riposo, ecc.).

Nel caso si debbano eseguire lavori all'esterno i lavoratori dovranno indossare gli specifici DPI secondo le condizioni climatiche ambientali.

Stress termico determinato da alte temperature: Servizio Cucina

- Attenersi alla segnaletica di sicurezza e alle indicazioni del Responsabile di settore o del Servizio Tecnico o suo di suo delegato;
- Utilizzare idonei DPI.

2.15 INCENDIO



I fattori di pericolo di incendio possono essere suddivisi secondo tre principali tipologie:

- materiali e sostanze combustibili o infiammabili: ad esempio grandi quantitativi di materiali cartacei, materie plastiche e derivati dalla lavorazione del petrolio, liquidi e vapori infiammabili, gas infiammabili, polveri infiammabili, sostanze esplodenti, prodotti chimici infiammabili in combinazione con altre sostanze che possono essere presenti, ecc.;
- sorgenti di innesco: ad esempio fiamme libere, scintille, archi elettrici, superfici a temperatura elevata, cariche elettrostatiche, campi elettromagnetici, macchine, impianti ed attrezzature obsolete o difformi dalle norme di buona tecnica, ecc.;

fattori trasversali: ad esempio territorio ad alta sismicità, vicinanza con altre attività ad alto rischio d'incendio, metodologie di lavoro non corrette, carenze di manutenzione di macchine ed impianti, ecc.;

Si dovrà osservare quanto previsto dal DM 10/03/98 e ss.mm.ii., in particolare tutte le possibili misure di tipo organizzativo e gestionale come:

- rispetto dell'ordine e della pulizia;
- controlli sulle misure di sicurezza;
- predisposizione di un regolamento interno sulle misure di sicurezza da osservare;
- informazione e formazione dei lavoratori.

Occorrerà, in particolare evitare/ridurre:

- l'accumulo di materiali combustibili od infiammabili;
- l'ostruzione delle vie d'esodo;
- l'uso di sorgenti di innesco e di fiamme libere.

La protezione contro gli incendi è assicurata da:

- mezzi di estinzione presenti ed efficienti;
- istruzioni impartite al personale;
- predisposizione Piani Emergenza Interni;
- procedure in caso di incendio.

Gli ambienti dell'AST Macerata (interni ed esterni) sono particolarmente sensibili al rischio da incendio, pertanto negli stessi è fatto divieto, al fine di evitare ad aggravare il rischio di incendio:

- di fumare;
- l'accumulo di materiali combustibili od infiammabili;
- l'ostruzione delle vie d'esodo;
- il bloccaggio delle porte tagliafuoco;
- l'uso di fiamme libere;
- effettuare operazioni che possano dar luogo a scintille a meno che non siano espressamente autorizzate;
- la compromissione di compartimenti antincendio.

Al fine di ridurre il rischio di incendio il personale dell'Operatore Economico deve:

- Mantenere gli ambienti della Committenza puliti ed ordinati senza ostruire le vie d'esodo.
- Non ostruire le porte di sicurezza dei compartimenti antincendio compresi gli ascensori e montacarichi ed evitare il deposito di materiali in corrispondenza di impianti o dotazioni antincendio.
- Qualora si dovessero usare fiamme libere (es. saldatura) il RUP e/o DEC e il Referente dell'Operatore

Economico predisporranno le necessarie attenzioni del caso per non innescare alcun principio d'incendio e aspirare nelle immediate vicinanze i fumi scaturiti.

- Lo stoccaggio di bombole contenenti sostanze infiammabili quali ossigeno, acetilene, deve sempre avvenire in deposito esterno idoneo e nei locali per il tempo strettamente necessario ai lavori. A ogni fine lavoro o giornata lavorativa devono comunque essere stoccati all'esterno.
- L'appaltatore, rispetto al proprio lavoro, dovrà portare i mezzi di estinzione sufficienti e appropriati da adottare in caso di emergenza, qualora l'appaltatore non avesse con sé i mezzi di estinzione, verranno interdette le lavorazioni dal Responsabile di Procedimento o suo delegato.
- Richiedere autorizzazione specifica per accumulo di materiali combustibili od infiammabili.
- Prestare particolare attenzione nei luoghi di lavoro ove si effettuano lavori a caldo (saldature o uso di fiamme libere) presso i quali è necessario mediante sopralluogo preliminare accertarsi che ogni materiale combustibile sia stato rimosso o protetto contro calore e scintille.

Le strutture AST Macerata sono dotate di presidi antincendio e i percorsi di esodo sono indicati con apposita segnaletica (di colore verde).

Come messo in evidenza nel Piano di Emergenza ed Evacuazione personale ditte appaltatrici (documento PG-02 – MOD 4) le stesse sono tenute al rispetto delle indicazioni impartite nel piano medesimo.

E' responsabilità del datore di lavoro dell'Operatore Economico formare ed informare il proprio personale sulle norme di comportamento in caso di evacuazione.

RILEVAZIONE INCENDIO

- Mantenere la calma;
- Azionare il pulsante di allarme più vicino, indicato dalla segnaletica (ove esistente) o avvisare subito il personale dell'azienda AST Macerata presente;
- Interrompere ogni attività e sgomberare le vie di fuga da ogni attrezzatura (es. carrelli, scale, macchine, lavapavimenti ecc.);
- Mettere in sicurezza le proprie attrezzature (es. disattivare le apparecchiature elettriche, spegnere eventuali fiamme libere, allontanare eventuali liquidi e o gas infiammabili);
- Recarsi presso l'uscita di sicurezza più vicina e chiudere le porte tagliafuoco lungo il percorso di fuga;
- Raggiungere il punto di raccolta esterno e attendere dal più alto in grado dei presenti dell'impresa l'appello dei collaboratori verificando che non vi sia personale in pericolo;
- Attendere dal responsabile della propria ditta il "cessato pericolo" prima di poter accedere ai locali di lavoro.

ALLARME in caso di segnalazione o avviso di allarme il personale appartenente alle imprese esterne, deve:

- mantenere la calma;
- avvertire subito il personale in servizio della struttura interessata;
- sospendere i lavori in corso;
- mettere in condizioni di sicurezza impianti e attrezzature (es.: disattivare apparecchiature elettriche, spegnere fiamme libere, ecc.);
- rimuovere immediatamente eventuali attrezzature che potrebbero costituire intralcio agli interventi di soccorso (es.: carrello, lavapavimenti, scale, macchine, ecc.) e alla movimentazione in generale;
- non intralciare il flusso dei veicoli di emergenza mantenendo libere le vie di transito e le uscite allontanando, se necessario, dal luogo di carico/scarico il proprio mezzo;
- recarsi all'esterno attraverso l'uscita più vicina senza attraversare (se possibile) la zona dell'evento;
- è vietato servirsi degli ascensori;

- il più alto in grado, del personale delle imprese, verifica che non vi siano propri collaboratori in pericolo ed effettua il censimento dei propri colleghi.

CESSATO ALLARME

- a nessuno è consentito rientrare nei locali di lavoro fino a quando il coordinatore dell'emergenza non ha dato il benestare;
- il personale attenderà dal più alto in grado la comunicazione di "cessato allarme".

2.16 SCOPPIO ED ESPLOSIONI



I rischi correlati possono essere presenti nelle strutture sanitarie e possono verificarsi per:

- Incidente dovuto a perdite di gas infiammabile;
- Incidente dovuto a perdite di gas comburente;
- Incidente dovuto alla presenza di quantitativi non trascurabili di vapori di sostanze infiammabili.

Nelle aree con presenza di segnaletica è severamente vietato l'utilizzo di fiamme libere e/o di inneschi.

Per le raccomandazioni e le norme di comportamento che deve tenere il personale dell'Operatore Economico si deve fare riferimento al contenuto del Rischio Specifico "Incendio".

In caso di tale evento si deve fare riferimento al Piano di Emergenza ed Evacuazione personale ditte appaltatrici - PG-02 – MOD 4.

2.17 CADUTE E SCIVOLAMENTI



Possono essere presenti nelle aree AST Macerata zone con pavimenti bagnati, ostacoli sui percorsi, pozzetti aperti, percorsi sconnessi, tappeti non fissati, lavori in altezza (es. attività di pulizia, di manutenzione e di ispezione che vengono svolte a soffitto, per infissi alti, in copertura), ecc..

Al fine di ridurre il rischio di cadute e scivolamenti il personale dell'Operatore Economico deve:

- Mantenere i luoghi di lavoro puliti e ordinati e rimuovere i materiali non utilizzati.
- Segnalare eventuali ostacoli non rimovibili lungo i percorsi.
- Accatastare il materiale in modo che lo stesso non possa cadere o scivolare o recare intralcio alla circolazione delle persone e dei mezzi.
- Prestare particolare attenzione nei luoghi potenzialmente più a rischio come ad esempio i servizi igienici, le scale, i cortili, le terrazze, i locali ad uso medico e le sale operatorie in cui vi sono apparecchiature mobili collegate a cavi o tubazioni volanti stese sui pavimenti.
- Non installare prolunghe che attraversino le normali zone di transito.
- Occorre particolare attenzione nei luoghi in cui è presente la segnaletica di pavimento bagnato, in questo caso è vietato l'accesso, salvo emergenze.

Le zone bagnate o umide (introduzione di acqua da parte dei lavoratori dell'Operatore Economico) devono essere adeguatamente segnalate (ad esempio con cartelli segnaletici riportanti l'avvertimento) con divieto di accesso durante la fase di asciugatura (salvo, ovviamente, emergenze, o assistenza a pazienti da parte del personale sanitario).

Durante utilizzo scala portatile:

- posizionare la scala in modo da non interferire l'operatività degli addetti aziendali, se presenti, o di altri operatori.
- verifica, da parte del referente dell'Operatore Economico, che il dipendente sia stato formato sull'uso in sicurezza della scala.
- Esporre la segnaletica di delimitazione e di pericolo.

2.18 MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI



All'interno delle strutture dell'AST Macerata vengono effettuate movimentazioni eseguite sia manualmente sia con mezzi meccanici.

I magazzini sono dotati di transpallet e carrelli elevatori, i reparti sono dotati di carrelli e roller. L'utilizzo di attrezzature di proprietà della committenza è precluso agli operatori dell'appaltatore, salvo autorizzazioni specifiche.

Il personale presente nei magazzini come pure quello addetto alla gestione e manutenzione dei trasporti è stato formato alle attività in oggetto. L'utilizzo di queste attrezzature (transpallet e carrelli elevatori ecc..) di proprietà della committenza è precluso all'assuntore, salvo autorizzazioni specifiche.

Gli operatori delle Ditte Appaltatrici devono attenersi alle disposizioni impartite dal DEC e/o RUP sui percorsi da seguire all'interno degli ambienti delle sedi AST Macerata.

Il personale delle Ditte appaltatrici sono obbligate a seguire le misure indicate dal referente dell'appalto.



Nelle aree interne ed esterne alla struttura è prevista la movimentazione di materiale quale:

- medicinali/dispositivi medici;
- trasporto letti/carrozine;
- cestelli chirurgici;
- distribuzione pasti;
- distribuzione teleria/vestiario;
- materiale di cancelleria
- ecc...

La movimentazione avviene sia manualmente che con l'ausilio di mezzi meccanici.

Il maggior rischio di movimentazione è presente nei magazzini, reparti di degenza e nelle sale operatorie, il quale comunque è ridotto grazie alla disponibilità di ausili specifici: sollevatori elettrici, transpallet, sollevapazienti, barelle o letti ergonomici regolabili in altezza, formazione e addestramento alle manovre.

Tutte le attività che comportano operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano tra l'altro rischi di lesioni dorso lombari (per lesioni dorso lombari si intendono le lesioni a carico delle strutture osteomiotendinee e nervovascolari a livello dorso lombare).

I carichi costituiscono un rischio nei casi in cui ricorrano una o più delle seguenti condizioni: caratteristiche del carico e quindi dello sforzo fisico richiesto (carico troppo pesante, o ingombrante e difficile da afferrare),

caratteristiche dell'ambiente di lavoro (difficoltà nella movimentazione – torsione del busto), esigenze connesse all'attività e/o fattori individuali di rischio.

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- le lavorazioni devono essere organizzate al fine di ridurre al minimo la movimentazione manuale dei carichi anche attraverso l'impiego di idonee attrezzature meccaniche per il trasporto ed il sollevamento;
- per i carichi che non possono essere movimentati meccanicamente occorre utilizzare strumenti per la movimentazione ausiliata (carrelli ...) e ricorrere ad accorgimenti organizzativi quali la riduzione del peso del carico e dei cicli di sollevamento e la ripartizione del carico tra più addetti.

La sottoscrizione, di seguito posta, rappresenta l'accettazione del presente documento completo in tutte le sue parti.

PRESA VISIONE/ACCETTAZIONE OPERATORE ECONOMICO		FIRMA
DATORE LAVORO		
RSPP		